

PARTE SESTA
TAHOROT O ORDINE DELLE PURITA

TRATTATO TERZO
N E G A ' I M
O DELLE PURIFICAZIONI

TRATTATO NEGA'IM

INTRODUZIONE

Questo trattato s'intitola « delle piaghe » *Nega'im* perchè si occupa appunto di una malattia cutanea detta צרעת lebbra, la quale può cogliere persone, stoffe e case che rende immonde. I particolari di questa malattia sono descritti molto esaurientemente nella Bibbia (Lev. XIII e XIV) e quindi non è da meravigliarsi che ne sia stato fatto un apposito trattato abbastanza importante nella Mishnà. Intorno alla natura di questa malattia certo contagiosa furono fatte varie ipotesi; ma nessuna di esse ha per sé delle prove di tale evidenza da farla ritenere per vera. I Dottori la considerano come una punizione speciale per le male lingue calunniatrici; infatti Miriam che aveva parlato del fratello Mosè fu colpita da lebbra. Da questa malattia potevano essere affetti anche non israeliti, ma in questo caso non dava impurità. Certo è che questa asserzione dei Dottori mirava all'educazione del popolo, perché è indubbio che il vizio della calunnia, della bugia e simili, esercita un dannosissimo influsso sul costume e in generale sulla moralità dell'individuo, che quand'era affetto di lebbra doveva starsene affatto solo, segregato dal consorzio umano. Benché anche in questo volume i trattati sono disposti a seconda della loro mole, tuttavia la stretta relazione di questo con il precedente è evidentissima.

Esso comprende quattordici capi di cui il primo tratta delle quattro forme lebbrose e di quei giorni della settimana in cui è vietato di visitare per la prima volta un lebbroso.

Il secondo espone la differenza che passa tra un uomo di pelle bianca e uno di pelle nera (oscura) e il tempo, il modo, la temperatura e la posizione del corpo rispetto all'esame del lebbroso.

il capo terzo si occupa delle persone che diventano impure per la lebbra e di quelle che possono osservare le piaghe; della esposizione di tutte quelle cose che vanno soggette alle varie disposizioni vigenti per la lebbra, i loro segni di impurità e periodi di reclusione.

Il quarto svolge i diversi diritti dei segni di impurità; quando un segno sparisce e un altro compare; quando la piaga si estende, ma la radice della lebbra diminuisce e quando è il momento di determinare i segni di impurità.

Il capo quinto parla dei casi dubbi; il sesto della estensione della lebbra, del suo aumento e del rapporto fra queste due quantità e quali parti del corpo non vanno soggette a impurità per la lebbra.

Il capo settimo enumera quelle macchie lebbrose che devono essere considerate pure e come si debba contenersi se durante la visita spariscono i segni di impurità e se l'affetto si è tagliato via la lebbra.

L'ottavo ragiona dei casi in cui nella complessiva eruzione lebbrosa alcune parti sono prive di lebbra; se i segni di impurità rimangono o spariscono e poi ritornano; ciò che ne impedisce la sparizione totale o no; se la mancanza avviene in stato di purità o di impurità.

Il capo nono insegna ciò che s'intende per שחין ulcera o מכוה (scottatura) e il decimo che cosa sia נתק e i diversi casi di esso, come si debba raderlo, dei diversi colori dei peli del נתק e se tutta la testa o la barba ne è infetta; poi ciò che è גבחת calvizie anteriore e קדחת calvizie posteriore.

Il capo undicesimo tratta della lebbra dei panni, delle parti colorate del vestito, e come si debba contenersi se il pezzo tagliato via e se si sfilaccia la stoffa.

Il capo dodicesimo tratta della lebbra delle case, quanta pietra, quanto legno, quanta terra siano a ciò necessari, come avvengano le aspersioni e ciò che si deve fare in proposito.

Il tredicesimo enumera i dieci gradi di impurità della casa; come i vestiti di persona pura diventino impuri per una casa affetta da lebbra e come si debba fare nel Tempio una separazione per il lebbroso.

Il capo quattordicesimo ed ultimo espone come avvenga la purificazione del lebbroso e la presentazione dei relativi sacrifici.

TRATTATO NEGA'IM

CAPO I

1. Gli aspetti delle piaghe lebbrose (1) sono due (2) i quali (3) diventano quattro (4); la macchia supremamente bianca come la neve (5), la sottospecie di essa (bianca) come la calce del Tempio (6); e la prominenzza (bianca) come la scorza dell'uovo e la sottospecie di essa come la lana bianca; questa è l'opinione di R. Meir. Gli altri Dottori insegnano: la prominenzza come la lana bianca e la sottospecie di essa come la scorza d'uovo (7). 2. La mescolanza (8) nel (bianco come) la neve e come il vino (9) mescolato con neve (10); la mescolanza del bianco come la calce è come sangue mescolato con latte (11); questa è l'opinione di R. Ismaele. R. Akibà dice che il rosso carico che appare in entrambi i casi è come vino mescolato con acqua, solo che nel bianco come la neve è più chiaro e in quello come la calce è più oscuro (12). 3. Questi quattro aspetti vengono collegati l'uno con l'altro per liberare (13), per decidere (14), e per rinchiudere; cioè per rinchiudere se l'aspetto alla fine della prima settimana è rimasto invariato (15); per liberare se rimane invariato dopo la seconda settimana (16); per decidere (17) qualora appaia (18) carne sana o peli bianchi fin da principio, dopo la prima settimana, al termine della seconda o dopo l'assoluzione. Così pure per decidere (18) qualora nasca un estendimento (19) alla fine della prima settimana o alla fine della seconda o dopo l'assoluzione. Così pure per decidere quegli di cui la pelle si volge tutta al bianco dopo l'assoluzione (20). Finalmente per assolvere se dopo la deci-

Capo I. (1) Da cui il sacerdote le riconosce e le dichiara impure. (2) Espressamente indicate nella Bibbia. (3) Per l'aggiunta di due sottospecie. (4) Ogni aspetto principale ha una sottospecie che non è espressa apertamente nel testo biblico, ma che dà impurità come il principale e si ricava da diversi passi biblici, come viene svolto nel Talmud babilonese e gerosolomitano. (5) Il sesto grado di bianchezza. (6) Con cui veniva tinteggiato e che era di un bianco speciale. (7) Siccome le due apparizioni si possono unire, ma non così le due accessorie, secondo R. Meir, il bianco di calce si unirebbe a quello della lana, non così secondo gli altri Dottori. (8) Del bianco col rosso per dare il rossiccio indicato nella Bibbia con le parole *לְבַנָּה אֲדָמָה*. (9) Il colore del vino rosso. (10) In cui il bianco predomina sul rosso. (11) In cui predomina il rosso. (12) Questa è la disposizione legale. Dal pers. oscuro, nero. (13) Il lebbroso come guarito. (14) Per decidere ch'egli è lebbroso. (15) Sia per grandezza sia per colore della piaga. (16) Cioè se non si è esteso anche se il colore è di un bianco più pallido o più spiccato. (17) Che si tratta di lebbra. (18) Nella piaga. (19) Da *פֶּשֶׁה* estendersi. (20) Se dopo l'assoluzione tutta la pelle assume una tinta

sione (che si tratta di lebbra) o dopo che (l'individuo) fu rinchiuso tutta la pelle fu tinta in bianco (21). Questi sono gli aspetti (22) delle piaghe lebbrose da cui dipendono tutte le disposizioni legali relative alla lebbra (23). R. Haninà presidente dei sacerdoti diceva che gli aspetti delle piaghe lebbrose sono sedici (24). R. Dossà figlio di Ircano insegna che gli aspetti delle piaghe lebbrose sono trentasei e Akabià figlio di Maalalel dice che sono settantadue. R. Haninà prefetto dei sacerdoti dice che non si debbono esaminare le piaghe lebbrose per la prima volta subito dopo il Sabato (25), perché la settimana per lui si compirebbe di Sabato (26) e nemmeno il secondo giorno della settimana, perché la seconda settimana per lui si compirebbe di Sabato (27) e neppure nel terzo giorno della settimana per le case (28), perché la fine della terza settimana cadrebbe di Sabato (29). R. Akibà opina che si possono visitare in qualunque giorno (30), se il giorno della nuova visita cade di Sabato la si trasporta al giorno seguente il Sabato la qual cosa a volte risulta come una facilitazione, a volte come un'aggravamento (31). 4. Per qual modo di facilitazione? Se vi era (32) del pelo bianco (33) e poi (34) questo pelo bianco sparì (35); oppure se (di Sabato) i (due) peli erano bianchi e diventarono neri; o uno è rimasto bianco e l'altro diventò nero oppure ambedue diventarono neri; così pure se erano lunghi e diventarono più corti; cioè sia che uno diventò più corto o che diventarono più corti ambedue; così pure se (dopo il Sabato) l'ulcera si attacca ad ambedue i peli o ad uno di essi (36), oppure se (dopo il Sabato) l'ulcera circonda ambedue i peli oppure uno di essi; oppure se l'ulcera (dopo il Sabato) separa i due peli o se li separa carne sana che sia nell'ulcera; o da una scottatura, o da carne sana che sia nella scottatura o da

bianca si tratta di lebbra definitiva. (21) La trasmutazione di tutta la pelle in bianco rende puro, il sospetto rinchiuso e dichiarato impuro, e impuro il dichiarato puro. (22) Semplici e mescolati, singoli o collegati. (23) Della pelle liscia. (24) Cioè due principali, due secondari, uno dall'unione dei due principali e tre dall'unione degli altri tre con la prominenza che fanno otto; poi questi otto medesimi con la mescolanza del rosso, quindi sedici. (25) Cioè di Domenica. (26) Nel qual giorno è proibito di pronunziare sentenza come dovrebbe fare il sacerdote. (27) Perché se uno viene condannato a una seconda reclusione, il settimo giorno della prima settimana è considerato primo della seconda, quindi il tredicesimo giorno cadrebbe di Sabato. (28) Per le case la sospensione può durare tre settimane. (29) Considerando il settimo giorno della prima come primo della seconda, come primo della terza si hanno partendo da Martedì diciannove giorni e il diciannovesimo sarebbe Sabato. (30) Meno il Sabato. (31) Per l'affetto da lebbra. (32) Di Sabato. (33) Sicché visitandolo si sarebbe dovuto dichiararlo impuro. (34) Dopo il Sabato. (35) Essendo diventato puro egli ha il vantaggio di andare assolto dall'offerta del sacrificio imposto a chi guarisce da lebbra impura. (36) Mentre il Sabato c'erano bensì due peli bianchi nella piaga ma

Boak (37). Così pure se (nel Sabato) vi era carne sana nella piaga e (dopo il Sabato) essa era sparita; se questa carne sana era quadrata (38) e tosto divenne rotonda o allungata; se era circondata (39), mentre poi si trovò da un lato; se era (di Sabato) concentrata (40) e poi (41) era sparpagliata; oppure se (dopo il Sabato) è venuta un'ulcera che penetrò nella piaga, oppure l'ulcera l'ha circondata o divisa, cioè l'ulcera stessa o carne che sia nell'ulcera, una scottatura o carne che sia nella scottatura o il Boak. (Così pure) se (di Sabato) vi era un estendimento e poi questo estendimento è sparito; oppure se (il Sabato) è sparita la radice (42) (della lebbra) (43), o se diminuì (44) ma non vi è in questo e in quello quanto un grano d'orzo; oppure se l'ulcera o carne sana che sia nell'ulcera, o la scottatura, o carne sana che sia nella scottatura o il Boak dividono tra la radice e l'estendimento; in tutti questi casi ne risulta per lui una facilitazione. **5.** Per qual modo di aggravamento? Se non c'era (di Sabato) pelo bianco e il pelo bianco si produce, o se (i peli) erano neri e imbiancarono (46), sia che uno restò nero e l'altro diventò bianco o che ambedue imbiancarono; oppure se erano corti e diventarono lunghi, sia che uno rimase corto e l'altro divenne lungo o che ambedue diventarono lunghi; se un'ulcera si è estesa (nel Sabato) ad ambedue i peli o ad uno di essi, se l'ulcera li circondò ambedue o uno di essi, o se li ha separati (47) o carne viva che sia nell'ulcera o una scottatura o carne viva che sia nella scottatura o il Boak e sparirono (48). Se non c'era carne viva e si produsse carne viva; se era rotonda o allungata e divenne quadrata; se era da una parte e poi fu circondata; se era sparsa e poi si concentrò e venne l'ulcera ed entrò in essa e la circondò o la divise; o se l'ulcera diminuì, o se la carne viva dell'ulcera o la scottatura o la carne viva della scottatura o il Boak e sparirono. Se non c'era estendimento e si produsse estendimento; se l'ulcera o la carne viva dell'ulcera, o la scottatura o la carne viva della scottatura o il boak dividevano fra la radice e l'estendimento e sparirono; in tutti questi casi ne risulta per lui un aggravamento.

senza ulcera. (37) Secondo alcuni eruzione miliare, non si ha però certezza del significato di questo vocabolo come di altri adoperati a questo proposito, perciò S. D. Luzzatto non lo traduce. (38) Forma che poteva essere dichiarata impura. (39) La carne sana era tutta circondata come una fortezza entro la piaga, e ciò nel Sabato. (40) Come una lente. (41) Dopo il Sabato. (42) Cioè la piaga stessa ossia la macchia originale $\text{Ⓜ} \text{Ⓝ}$ in arabo radice, origine. (43) Ma è rimasto l'estendimento. (44) La radice. (45) Che se fosse stato visitato nel Sabato sarebbe stato dichiarato impuro, mentre per il mutamento verificatosi alla visita della domenica era dichiarato puro. (46) Dopo il Sabato. (47) Estendendosi fra loro. (48) Prima di Domenica. (49) Perché venendo giudicato dopo il Sabato per il cambiamento avvenuto è dichiarato impuro.

CAPO II

1. La macchia nivea apparisce in un germano (1) sbiadita e la sbiadita in un etiope nivea. R. Ismaele dice: I figli d'Israele — ch'io sia di espiazione per loro (2) — sono del colore del faggio (3), nè neri nè bianchi ma medi. R. Akibà insegna: I pittori hanno certi colori con cui dipngono figure nere, bianche e medie. Si prende un colore medio e si dipinga tutto intorno esternamente (4) che apparirà media. R. Jeudà opina che in quanto all'aspetto delle piaghe si deve giudicare per facilitare e non per aggravare. Così il germano viene giudicato secondo il colore della sua carne per facilitare (5) e l'etiope secondo il colore medio per facilitare (6). Gli altri Dottori insegnano che sia l'uno che l'altro (7) (si giudicano) come il medio (8). 2. Non si esaminano le piaghe la mattina per tempo, nè in sul vespro, nè entro la casa, nè in giornata annuvolata, perchè allora la piaga sbiadita apparisce nivea, e nemmeno a mezzogiorno perchè allora la piaga nivea apparisce sbiadita. Quando si esaminano? Nella terza, quarta, quinta, settima, ottava e non ora (9); questa è l'opinione di R. Meir. R. Jeudà opina: nella quarta, quinta, ottava e nona (10). 3. Un sacerdote cieco di un occhio o che abbia una vista indebolita non deve visitare le piaghe, perchè il testo dice (11): Secondo tutto ciò che vedono gli occhi del sacerdote (12). In una casa oscura (13) non si aprono (14) delle finestre per esaminare la piaga. 4. Come si pratica l'esame della piaga? L'individuo deve stare nella posizione di uno che scava e che raccoglie olive (15). La donna come una che prepara il pane che allatta il suo bimbo (16) e come una che lavora il telaio in piedi (17), cosicchè si vede l'ascella del braccio destro. R. Jeudà dice: Anche come una che fila la canape per il sinistro (18). Allo stesso modo che si mostra per l'esame della piaga si mostra anche per farsi radere (19).

Capo II. (1) Perché il germano che in confronto degli abitanti di Palestina è molto più bianco come l'etiope molto più oscuro. (2) Si serviva di questa espressione per mostrare il loro amore per loro volendo significare: vengano a me i mali che dovrebbero venire a loro. (3) Sir. (4) La macchia lebbrosa. (5) E quindi giudicato puro. (6) Cioè che se si trattasse di un altro individuo la macchia dovrebbe avere un colore più oscuro e ciò per rendere più facile di dichiararlo puro. Non si tratta già di un etiope, ma di un israelita di pelle molto oscura quasi come un etiope. (7) Sia il bianco che il nero. (8) Conforme all'opinione di R. Akibà. (9) Del giorno. (10) Questa è la disposizione legale. (11) Lev. XIII, 12. (12) Dunque egli deve avere due occhi che vedano bene. (13) Per l'affetto da lebbra. (14) Appositamente rompendo il muro. (15) Per scavare si tengono i piedi allargati e per raccogliere le olive si tengono le braccia alzate. Ignudo. עֲדָרָה bibl. dissodare il terreno; chi fa questo lavoro sta con le gambe aperte. $\text{בְּמַשְׁבֵּי$ dall'arabo raccogliere olive. (16) Per mostrare il petto fino sotto alle mammelle. (17) Se il telaio è verticale deve sollevare la destra sicché diventa visibile l'ascella. (18) Anche qui per mostrare l'ascella.

5. Tutte le piaghe un uomo può esaminare (20) ad eccezione, delle sue proprie. R. Meir dice: Nemmeno le piaghe dei suoi parenti (21). Tutti i voti un uomo può sciogliere ad eccezione dei suoi propri. R. Ieudà dice: Nemmeno quelli di sua moglie che riguardano lei ed altre persone (22). Tutti i primogeniti un uomo può esaminare (23) ad eccezione dei suoi propri.

CAPO III

1. Tutti diventano impuri per piaghe lebbrose (1) ad eccezione dei pagani e del forestiero stabilito in Palestina (2). Tutti (3) possono esaminare le piaghe lebbrose, ma la sentenza di impurità o di purità dipende dal sacerdote (4). Dicono a lui: di impuro ed egli dice impuro; di puro, ed egli dice puro. Non si possono esaminare due piaghe nel tempo stesso, (5) nè da un solo individuo nè da due individui, ma si esaminare uno lo si rinchiude (6) oppure lo si dichiara lebbroso o libero (7); poi si procede col secondo. Non si può dichiarare di nuovo rinchiuso (8) uno che è già dichiarato rinchiuso (9) nè si dichiara lebbroso uno che è già dichiarato tale. Non si può di nuovo rinchiudere uno già dichiarato lebbroso, nè dichiarare lebbroso uno, rinchiuso (10); ma in principio o in fine di sette giorni chi deve essere rinchiuso viene rinchiuso (11) e chi deve essere dichiarato lebbroso è dichiarato lebbroso (12); lo si può rinchiudere (13) ed assolvere (14), si può dichiararlo lebbroso (13) od assolverlo (14). 2. Se ad uno sposo si manifesta una piaga (15)

(19) Ciò che è visibile in questa posizione deve essere raso; le altre parti sono considerate nascoste *בית הסתרים* e non si visitano né si radono. (20) Per giudicarle. (21) Questa non è la disposizione legale. (22) Voti che si riferiscono alla persona della moglie il marito può sciogliere, ma non quelli che devono essere esaminati da un Dottore della legge perché si dubita che il marito li esamini abbastanza bene. (23) Per stabilire se sono difettosi e quindi se l'animale può essere da lui mangiato anziché darlo al sacerdote.

Capo III. (1) Anche un bimbo. (2) Il quale non gode gli stessi diritti dell'Israelita perché non è obbligato ad osservare che i sette precetti dei Noachidi. (3) Anche un non sacerdote. (4) Benché egli sia affatto digiuno delle teorie relative a questa partita. Il perito non israelita esamina e suggerisce il giudizio al sacerdote. Però può essere anche un perito sacerdote. (5) Perché non vi si può fare la necessaria attenzione. (6) Se ha una macchia con uno dei quattro aspetti. (7) Qualora le sue condizioni esigano un tale giudizio. (8) Per una nuova piaga. (9) Per una piaga precedente. (10) Se guarito della prima piaga. (11) Per due piaghe lebbrose. (12) Per l'una e per l'altra. (13) Per la prima. (14) Per la seconda. Od anche viceversa; lo si rinchiude per la prima e lo si dichiara lebbroso per la seconda; o lo si dichiara lebbroso per la prima e lo si rinchiude per la seconda; o lo si dichiara puro per la prima e lo si rinchiude per la seconda; o lo si rinchiude per la prima e lo si dichiara impuro per la seconda. (15) Al tempo delle nozze. (16) Cioè il sacerdote

gli si accordano i sette giorni del banchetto sia per lui che per la sua casa e per il suo vestito (16); così anche nelle tre feste solenni gli si accordano i tre giorni della festa (17). **3.** La pelle (18) della carne può diventare impuro nel corso di due settimane per tre indizi: con pelo bianco, con carne viva nella piaga e con estendimento. Con pelo bianco e con carne viva (18bis), subito (19), alla fine della prima settimana, alla fine della seconda settimana e dopo l'assoluzione (20). Per l'estendimento (si può diventare impuri), dopo la prima settimana, dopo la seconda settimana e dopo l'assoluzione; (diventa impura) in due settimane che sono tredici giorni (21). **4.** L'ulcera e la scottatura diventano impure dopo una settimana con due indizi: con pelo bianco, e con estendimento. Con pelo biondo fin dappprincipio, dopo una settimana e dopo l'assoluzione; per l'estendimento in capo a una settimana e dopo l'assoluzione. Esse diventano impure in una settimana ossia in sette giorni. **5.** Le piaghe tignose diventano impure in due settimane per due indizi: per pelo biondo leggero e per estendimento. Per pelo biondo leggero subito, dopo la prima settimana, dopo la seconda settimana e dopo l'assoluzione; per l'estendimento dopo la prima settimana, dopo la seconda settimana e dopo l'assoluzione; diventano impure in due settimane cioè tredici giorni. **6.** La calvizie anteriore e posteriore del capo diventano impure in due settimane e con due indizi: con la carne viva e con l'estendimento; con la carne viva fin dappprincipio dopo la prima settimana, dopo la seconda settimana e dopo l'assoluzione; con l'estendimento alla fine della prima settimana, alla fine della seconda settimana e dopo l'assoluzione; diventano impure in due settimane cioè tredici giorni. **7.** I vestiti diventano impuri in due settimane con tre indizi: cioè con colore verde scuro e colore rosso scuro (della piaga lebbrosa) e con l'estendimento (22); con colore verde scuro e rosso scuro fin dappprincipio (23), alla fine della prima settimana, della seconda settimana e dopo l'estendimento; e con l'estendimento alla fine della prima settimana, della seconda settimana, e dopo l'esten-

non esamina per non essere costretto a dichiarare impuro. (17) Pasqua, Pentecoste e Suc-coth si fa la visita dopo la festa. (18) La pelle liscia in cui si sia manifestata una macchia con uno dei quattro aspetti. (18 bis) Uno può essere dichiarato lebbroso. (19) Alla prima visita, senza reclusione. (20) Se si mostra pelo bianco nella macchia. (21) Perché il settimo giorno della prima settimana vale anche come primo della seconda. (22) La ragione per cui i colori vengono presentati come indizi in questi casi mentre i quattro aspetti non si contano come indizi nelle macchie lebbrosiche della pelle consiste in ciò che i quattro aspetti soli anche se durassero anni non varrebbero a far dichiarare impuro, se sulla piaga non si riscontrano peli bianchi o carne viva o ingrandimento della piaga. Nei vestiti invece se il verde scuro o il rosso scuro durano due settimane anche senza ulteriore estendimento, si deve bruciare. Così pure nelle case se questi colori si mantengono o si mutano l'uno nell'altro anche senza estendimento, si deve demolire la casa. (23) Sia per chiusura

dimento; diventano impure in due settimane cioè tredici giorni (24). 8. Le case diventano impure per tre settimane con tre segni con colore: verde scuro, rosso scuro e per estendimento; rosso scuro e verde scuro subito, alla fine della prima settimana, della seconda settimana, della terza settimana dopo l'assoluzione; e per estendimento alla fine della prima settimana, della seconda settimana, della terza settimana e dopo l'assoluzione e diventano impuri in tre settimane che sono 19 giorni. Quindi (la reclusione) per le piaghe lebbrose non dura meno di una settimana nè più di tre settimane.

CAPO IV

1. Alcune cose si verificano per il pelo bianco che non avvengono con l'estendimento ed altre avvengono per l'estendimento che non hanno luogo per il pelo bianco. Il pelo bianco rende impuro fino dappprincipio (1) e rende impuro per qualsiasi gradazione della bianchezza (2) e non può essere mai indizio di purità (3). L'estendimento rende impuro anche se è minimo (4), e rende impuro in tutte le piaghe e al di là della piaga (iniziale) il che non è il caso per il pelo bianco (5). 2. Alcune cose si verificano per la carne (6) e non si verificano per la dilatazione ed altre si verificano per la dilatazione non si verificano per la carne sana. La carne sana rende impuro fin dappprincipio (1) e rende impuro qualunque sia il suo aspetto (7) e non può essere indizio di purità (8); la dilatazione invece rende impuro anche se minima (9) e rende impuro in tutte le piaghe e al di là della piaga (iniziale) (10); ciò che non è nella carne sana (11). 3. Alcune cose si verificano per i peli bianchi che non si verificano per la carne sana ed altre si verificano per la carne sana e non si verificano per i peli bianchi. I peli bianchi rendono impuro nell'ulcera e nella scottatura, raccolti o sparsi (12), circondati (13) o non circondati (14); la carne sana ha la proprietà che rende impuro nella calvizie anteriore o poste-

sia per immediata impurità. (24) Perché il settimo della prima è anche il primo della seconda e il settimo della seconda è anche il primo della terza; quindi diciannove giorni.

Capo IV. (1) Senza reclusione. (2) Anche se il bianco fosse più scuro di tutti e quattro gli aspetti delle macchie lebbrose. (3) Come l'estendimento che se la lebbra si estende su tutto il corpo dell'individuo questo è dichiarato puro. (4) Mentre pelo essendo nome collettivo deve comprendere più di un e quindi almeno due, come sentenziano i Dottori (5) Il quale non rende impuro che nelle ulcere e nelle scottature e quando si trovano entro la piaga. (6) Che sia nella piaga. (7) Sia uguale al resto della pelle o nero o bianco o rosso. (8) Come avviene per la dilatazione. (9) Mentre la carne sana deve avere almeno la grandezza di una lente. (10) Mentre la carne viva non rende impuro che nella pelle liscia o nella calvizie anteriore o posteriore. (11) Che per rendere impuro deve essere dentro la piaga. (12) L'uno ad una estremità della piaga ed uno all'altra. (13) Come una fortezza assediata, cioè nel mezzo. (14) Anche in una striscia che parte dalla piaga. La

riore tanto se si è convertita (15) quanto se non si è convertita (16); impedisce se tutto (il corpo) si è convertito in bianco (17), rende impuro qualunque sia il suo aspetto (7), il che non avviene per 1 capelli bianchi (18). 4. Se di due peli (19) le radici sono nere e l'estremità bianche è puro; se le radici sono bianche e le estremità nere è impuro (20). Che misura deve avere la parte bianca? R. Meir dice: Qualsiasi (21). R. Simeone dice: Tanto da tagliarlo (22) con una forbicina da capelli (23). Se in basso era uno che poi si divide in alto in modo da parer due è puro (24). Una macchia in cui ci sia del pelo bianco od anche del pelo nero è impura (25); nè si dubita che forse il posto occupato dal pelo nero diminuisca la misura della piaga (26), perchè è una quantità trascurabile. 5. Se da una macchia come una fava esce una striscia che è larga quanto due capelli, questa va soggetta ai capelli bianchi e alla dilatazione (27), non però per carne sana (28). Se vi sono due macchie e una striscia va dall'una all'altra se questa ha la larghezza di due capelli le collega (29), altrimenti non le collega (30). 6. Se in una macchia grande come una fava vi è carne sana quanto una lente (31) e nella carne sana peli bianchi, se sparisce la carne sana (32), è impura per i peli bianchi; se spariscono i peli bianchi è impura per la carne sana. R. Simeone dichiara pure (33). Perchè non è la macchia che ha cambiato il colore dei peli (34). Se la piaga essa stessa e la carne sana che è in essa è come una fava e il pelo bianco è dentro la piaga; sparisce la carne sana è impuro per il pelo bianco, sparisce il pelo bianco è impuro per la carne sana. R. Simeone considera puro nel primo caso, perchè non è la macchia come una fava che ha cambiato il colore (35). Egli conviene

carne sana invece deve essere riunita e tutta circondata dalla macchia. (15) Se è diventata tale. (16) Ma era colà fin dapprincipio. (17) Ad eccezione del posto della carne sana, che sia dichiarato puro. (18) Che non rendono impuro nel capo e devono essere volti al bianco della piaga stessa; non impediscono che se il corpo è tutto bianco anche se ricoperto di pelo bianco divenuto puro. (19) Che sono indizi della lebbra della pelle. (20) Perché già l'essere bianchi alla radice in vicinanza della piaga è indizio di impurità. (21) Anche minima. (22) Vedi bibl. (23) 111 coppia per le due parti collegate, forbicina. (24) Perché devono essere due fino dalla radice. (25) Per il pelo bianco senza indugio e per il nero con reclusione. (26) Così da farla essere meno grande di una fava. (27) Come se fosse la piaga stessa. (28) Se su questa striscia larga come due capelli vi fosse della carne sana non sarebbe indizio di impurità perché la carne sana dev'essere da ogni parte circondata da piaga. (29) E vengono considerate come una piaga sola, cosicché se anche in ciascuna di esse vi è un solo pelo bianco l'individuo è considerato impuro. (30) E si considerano come due paghe separate. Se una si dilata e l'altra no, egli viene considerato impuro per quella e recluso per questa. Quando guarisce deve offrire due sorte di sacrifici. (31) In tutto come dieci lenti; perché la fava ha la grandezza di nove lenti e la carne sana una lente. (32) E viene in sua vece la lebbra. (33) In quest'ultimo caso. (34) I quali erano bianchi prima che venisse la piaga. (35) Ma il pelo bianco esisteva prima che ap-

però che se nel posto dove fin dappprincipio (36) vi erano peli bianchi vi era la misura di una fava (37), che è impuro. **7.** Se in una piaga (38) vi è (39) carne sana e dilatamento (40); sparisce la carne sana (41) è impura per il dilatamento; sparisce il dilatamento è impura per la carne sana; così pure per il pelo binco e il dilatamento (42). Se sparisce (43) e ritorna alla fine della settimana (44), essa è ora com'era prima (45). Dopo l'assoluzione (46); deve essere visitato di nuovo (47). Se era nivea (48) e diventò sbiadita (49), ed era sbiadita e diventò nivea, è ora com'era prima (50); però non deve essere più pallida dei quattro aspetti (51). Se la piaga (52) si è concentrata (53) e poi dilatata di nuovo (54); oppure se si è estesa (53) e poi si è di nuovo concentrata (54), R. Akibà la considera impura (56) ma gli altri Dottori pura (57). **8.** Se la piaga che aveva la grandezza di una fava si è estesa di una mezza fava, ma (58) sparì quanto una mezza fava della piaga iniziale, R. Akibà opina che deve essere visitata daccapo (59); gli altri Dottori la dichiarano pura (60). **9.** Se una macchia è grande quanto una fava e si estende (61) quanto una mezza fava e un pò più, R. Akibà la considera impura (62), gli altri Dottori pura (63). Se una macchia era grande quanto una fava, e si estende quanto una fava e un pò più, ma sparì totalmente il male iniziale (65); R. Akibà considera impuro (66); secondo gli altri Dottori deve essere esaminata di nuovo (67). **10.** Se una macchia è grande come una fava e si estende (68) come una fava e nella dilatazione si produce carne sana o pelo bianco, e la macchia

parisse la carne sana. (36) Prima che apparisse la carna sana. (37) Cioè che la piaga aveva questa grandezza. (38) Della grandezza di una fava. (39) Dopo una settimana di reclusione. (40) Per cui fu dichiarato impuro. (41) E al suo posto appare la lebbra. (42) Che se sparisce uno di questi due indizi è impuro per l'altro. (43) Una macchia lebbrosa per cui fu recluso. (44) Di reclusione. (45) E l'individuo viene recluso per un'altra settimana. (46) e la macchia è riapparsa nello stesso posto. (47) E la macchia si considera come una macchia nuova. (48) Quando fu rinchiuso. (49) Dopo la prima settimana. (50) Dev'essere rinchiuso una seconda settimana, come se la piaga fosse rimasta inalterata. (51) Che allora verrebbe dichiarato puro. (52) Che aveva la grandezza di una fava. (53) E' divenuta più piccola alla fine della settimana di clausura. (54) Della grandezza di prima. (55) Alla fine della settimana al di là della precedente grandezza. (56) Perché vi è stata dilatazione. (57) Perché non può dirsi dilatazione mentre è com'era. Se la piaga è inalterata dopo la prima settimana la si rinchiude di nuovo, ma dopo la seconda settimana la si assolve. (58) Nel tempo stesso, da una parte. (59) E recluso di nuovo come se fosse una nuova piaga (60) Perché non si chiama dilatazione se il totale della piaga non è maggiore di quanto era al principio della settimana di reclusione. (61) Dopo la settimana di reclusione e la assoluzione. (62) Per quel po' di più rimasto. (63) Perché la metà della piaga iniziale rimasta non conta essendo già stata assolta, e la quantità nuova non ha la misura voluta. (64) Dopo l'assoluzione. (65) Sicché non rimase che la nuova dilatazione. (66) Perché ora la piaga è maggiore di prima. (67) E reclusa come una nuova piaga. (68) Dopo l'assolu-

iniziale sparisce, R. Akibà considera impuro (69); gli altri Dottori opinano che va soggetto a nuova visita (70). Se presso a una piaga come mezza fava in cui non vi è nulla, si produce un'altra piaga come una mezza fava in cui vi è un pelo, si deve rinchiudere. Così pure se presso a una macchia come mezza fava in cui è un capello, si produce un'altra piaga come mezza fava in cui è un pelo, si deve rinchiudere (71). Se in una macchia della grandezza di mezza fava nascono due peli e in un'altra grande come mezza fava nasce un pelo, pure si deve rinchiudere. **11.** Se ad una macchia grande come mezza fava in cui non è nulla, si aggiunge un'altra macchia grande come mezza fava in cui sono due peli (bianchi) si deve considerare immediatamente impura (72); perchè dissero: se la macchia ha preceduto il pelo bianco è impuro e se il pelo bianco ha preceduto la macchia è puro e se vi è dubbio (73) è impuro. R. Giosuè strinse i denti (74).

CAPO V

1. Qualunque dubbio rispetto a piaghe si considera puro ad eccezione di questo (1) e di un altro ancora. E qual'è? Se uno aveva una piaga come una fava per cui fu rinchiuso, ed alla fine della settimana essa ha la grandezza di un selang; e vi è dubbio se è quella medesima (2), o se un'altra venne in sua vece (3); è impuro. **2.** Se (il sacerdote) l'ha dichiarato impuro per pelo bianco; poi questo pelo sparì e comparve un altro pelo, bianco e così pure carne sana o dilatazione (4), sia fin da principio, che alla fine della prima settimana o della seconda settimana o dell'assoluzione (5); la piaga resta come era (6). Se fu dichiarato impuro per carne sana e poi questa carne sana sparì, e si produsse altra carne sana e così pure pelo bianco o dilatazione sia fin

zione. (69) Perché vi è una piaga con un indizio di impurità. (70) Che lo dichiara impuro; ma la differenza sta in ciò che secondo i Dottori i quali considerano la piaga come cosa nuova, il lebbroso dopo guarito deve presentare un doppio sacrificio mentre secondo R. Akibà che considera un male solo, non presenta poi che un sacrificio. (71) Benché tutta la grandezza di una fava esisteva prima del secondo capello, pure non basta a rendere impuro perché il primo capello non ebbe dopo di sé che un aumento di mezza fava. (72) Anche qui non vi è impurità perché la macchia della grandezza di una fava deve precedere lo sviluppo dei peli. (73) Quale dei due fenomeni si sia verificato prima. (74) Come הוּבַח cioè non era persuaso e si indispettiva perché secondo lui questo dubbio doveva essere giudicato facilitando. Altri commentatori danno spiegazioni diverse.

Capo V. (1) Che sia comparsa prima la piaga e poi il pelo bianco o viceversa. (2) Che si è ingrandita sicché si dovrebbe dichiararlo impuro. (3) E la prima è sparita; sicché dovrebbe essere rinchiuso. (4) Se invece di riapparire il pelo si mostrò l'uno e l'altro di questi due ultimi indizi di impurità. (5) Della dichiarazione di impurità per pelo bianco e invece di esso si produsse qualunque di questi tre indizi di impurità: altro pelo

da principio, che alla fine della prima settimana o della seconda settimana o della assoluzione (7); la piaga resta com'era (8). Se fu dichiarato impuro per dilatazione e questa dilatazione sparì e comparve un'altra dilatazione e così pure pelo bianco (9), sia in fine della settimana (10) o in fine della seconda settimana o dopo l'assoluzione; la piaga resta com'era. **3.** Pelo permanente, Akabià figlio di Maalel lo dichiara impuro, ma gli altri Dottori lo dichiarano puro. Che s'intende per pelo permanente? Se uno ha una piaga in cui è pelo bianco e la piaga sparisce e lascia il pelo bianco al suo posto e poi essa ritorna, Akabià figlio di Maalalel considera impuro, gli altri Dottori puro (11). R. Akibà dice: Convengo anch'io che in questo caso è puro; e che cosa intendesi dunque per pelo permanente? Se uno ha una piaga come una fava in cui sono due peli bianchi e ne sparì quanto una mezza fava lasciando il pelo bianco al posto della macchia e poi tornò (12). Gli dissero (13): Come furono annullate le parole (14) di Akabia, così nemmeno le tue parole non hanno consistenza (15). **4.** Ogni dubbio sorto fin da principio intorno a piaghe lebbrose (si considera) puro finchè non si sia pronunciata sentenza di impurità; e se fu pronunciata sentenza di impurità ogni dubbio va considerato impuro. Come s'intende? Due si presentano al sacerdote, uno con una macchia della grandezza di una fava ed uno (con una macchia della grandezza) di un selang. Alla fine della settimana (la macchia di) quello è come un selang e (la macchia di) questo come un selang e (il sacerdote) non sa (la macchia) di chi di essi si è estesa, la macchia è in ambedue pura (16). Sia che le macchie siano ambedue in uno stesso individuo o che siano in due individui sono pure (17). R. Akibà dice: Se si tratta di un individuo è impuro (17bis) di due individui sono puri (18). **5.** Dal momento che si tratta di applicare impurità il dubbio è impuro; come sarebbe a dire? Se due si presentano al

bianco, carne sana, dilatazione. (6) Cioè impura. (7) Della dichiarazione di impurità per carne sana e dopo la sparizione di questa si produsse qualunque degli altri indizi di impurità. (8) impura come prima. (9) Qui non si parla di carne sana, perché vi può essere il caso che l'apparizione della carne sana, dopo la sparizione del dilatamento renda puro se essa rende la piaga minore della misura di una fava. (10) Non dice fin dappprincipio, perché un dilatamento non può essere constatato che dopo una o due settimane di reclusione. (11) Gli altri Dottori giudicano che siccome il testo parlando della piaga dice: ed essa produsse pelo bianco וְהָיָה כְּפֶלֶא si debba intendere la piaga stessa non una precedente. (12) Questa macchia della grandezza di mezza fava; questo secondo R. Akibà era pelo permanente e impuro. (13) Gli altri Dottori. (14) La opinione. (15) Ed anche in questo caso è puro. Questa è infatti la disposizione legale. (16) Uno dei due dovrebbe essere rinchiuso per un'altra settimana, siccome non si sa chi sia il puro, sono tali ambedue. (17) Che ognuno ne abbia una. (17 bis) Perché in ogni caso si è verificata in lui una dilatazione della lebbra. (18) Perché allora vi è il dubbio. Questa non è la disposizione le-

sacerdote, l'uno ha una macchia grande come una fava e l'altro come un selang; dopo una settimana quella dell'uno è come un selang e un po' più, e quella dell'altro pure come un selang, e un pò più ambedue sono impuri, ed anche se ambedue le piaghe tornano ad avere la grandezza di un selang, soon tuttavia ambedue impuri (19) finchè non tornano alla misura di una fava (20). Questo è ciò che dissero: Non appena va soggetto a impurità anche in caso dubbio è mpuro.

CAPO VI

1. La dimensione di una macchia lebbrosa (1) per sè stessa è come una fava cilicica in quadrato (2); lo spazio occupato da una tal fava è come quello di nove lenti, e quello di una lente come quattro peli (3); risultano dunque trentasei peli. **2.** Se una macchia è come una fava e in essa vi è carne sana quanto una lente e la macchia cresce (4) è impura (5), se diminuisce è pura (6). Se la carne sana cresce è impura (7), se diminuisce è pura (8). **3.** Una macchia grande quanto una fava in cui sia carne sana meno di una lente; se la macchia cresce (9) è impura (10), se diminuisce è pura (11); se la carne sana cresce la macchia è impura (12) se diminuisce, R. Meir la considera impura (13); ma gli altri Dottori la dichiarano pura, perchè la macchia non si estende verso il suo interno (14). **4.** Una macchia maggiore di una fava, in cui sia carne sana in quantità maggiore di una lente sia che aumentino sia che diminuiscono sono impure, perchè non diminuiscono al di

gale perché basta il dubbio sulla piaga indipendentemente dalla persona. (19) Perché il sacerdote non può dichiarare puro che in caso certo, mentre qui uno dei due, quello cioè di cui la macchia era come una fava, è certamente impuro, e siccome non si sa quale, sono impuri ambedue. (20) Nel qual caso sono certamente ambedue puri, perché la dilatazione è sparita in ambedue.

Capo VI - (1) Per diventare impuro se vi si riscontra uno degli indizi di impurità. (2) Se la macchia ha un'altra forma essa deve essere tale che vi entri una tale fava. (3) Come appariscono distanti sul corpo, sulla pelle liscia, non già vicini come sul capo. (4) Esternamente. (5) Per dilatamento. (6) Perché la macchia non ha più la voluta grandezza. (7) Perché la macchia ha tuttavia la voluta grandezza anche in mezzo ad essa vi è carne sana per la misura di due lenti. Secondo il Maimonide va letto *pura*, perché la lebbra non può circondare da ogni parte nella misura di una lente la carne sana. (8) Perché la carne sana per rendere impuro deve misurare almeno una lente. (9) Esteriormente. (10) Per dilatazione. (11) Anche se la carne sana aumenta alla quantità di una lente. (12) Perché la macchia è grande come una fava e la carne sana come una lente. (13) Perché secondo lui vi è anche una dilatazione verso l'interno, quando la macchia prende il posto della carne sana sparita. (14) In misura tale da provocare impurità. Questa è in-

là del limite (15). **5.** Se una macchia è grande quanto una fava e carne sana la circonda nella larghezza di una lente, ed esteriormente alla carne sana è un'altra macchia (16), la macchia interna esige reclusione (17) e la esterna la dichiarazione di impurità (18). R. Iosè opina che in questo caso la carne sana non sia indizio di impurità per la macchia esterna, perchè entro a quella vi è una macchia (19). Se la carne sana diminuisce o sparisce, Rabban Gamliel opina che se sparisce all'intorno è segno di dilatazione della macchia interna (20), la esterna resta pura; se sparisce dall'esterno, la macchia esterna è pura e la macchia interna esige reclusione (21). R. Akibà opina che in entrambi i casi l'individuo è puro (22). Dice R. Simeone: Quand'è così? quando la carne sana è limitata esattamente a una lente; ma se misurava più di una lente, quel tanto di più se è occupato dalla macchia interna è dilatamento (23) e l'esterna è impura (24). Se vi era una eruzione boak (24bis) per meno di una lente (25), esso (26) è segno di dilatazione per la macchia interna (27), ma non è segno di dilatazione per la esterna. Vi sono ventiquattro estremità di membra nell'uomo che non diventano impure per carne sana (28) e sono: le estremità delle dita delle mani e dei piedi; le estremità superiori degli orecchi, la punta del naso e del membro virile; nella donna anche i due capezzoli. R. Ieudà dice: Anche quelli dell'uomo (29). R. Eliezer opina anche le verucche e la carne pendente non diventano impure per carne sana (30). **6.** Questi sono i posti che nell'uomo non diventano impuri per macchia lebbrosa: l'interno dell'occhio, dell'orecchio, del naso, della bocca, le rughe (31),

fatti la disposizione legale. (15) Di una fava per la macchia e di una lente per la carne sana. (16) Tutto all'interno, sicché sono due macchie una al di dentro e una al di fuori della carne sana. (17) Perché in essa non vi è carne sana. (18) Perché racchiude carne sana, venendo questa considerata come pertinente alla macchia esterna. (19) E la carne sana per dare impurità, non solo deve essere circondata dalla macchia ma stare in mezzo ad essa e non essere interrotta. La disposizione legale non è così. (20) E diventa causa di impurità. (21) Perché la dilatazione verso l'interno non rende impuro. (22) Secondo lui se la macchia interna si estende verso l'esterno occupando il posto della carne sana ciò che non si chiama vera dilatazione e la disposizione legale è conforme a questa sua opinione. (23) E perciò è impura. (24) Perché racchiude carne impura. (25) Intorno alla macchia interna e intorno alla eruzione carne sana e intorno a questa la macchia esterna. (24 bis) Si lascia non tradotta la parola boak פהב come ha fatto S. D. Luzzatto nella traduzione del Pentateuco (migliare?). (26) In caso che la macchia interna occupi il posto della carne sana. (27) Benché la eruzione divida la macchia interna dalla carne sana, perché se la eruzione non ha la misura di una lente non costituisce separazione. (28) Perché non vi è dilatazione verso l'interno. (28) Perché la piaga non si presenta piana all'occhio dell'osservatore. (29) La disposizione legale non è così perché nell'uomo i capezzoli, non sono tanto sporgenti. (30) La disposizione legale non è così. (31) Nel corpo. (32) Della donna; quel tanto che

le rughe del collo, la parte sotto la mammella (32), sotto l'ascella (33), la pianta del piede, le unghie, la testa e la barba (34); l'ulcera, la scottatura e la infiammazione (35) ribelli (36); (tutti questi posti) non vengono resi impuri per piaghe lebbrose nè vengono considerati insieme ad altre piaghe (37), la piaga non si estende entro ad essi (38) e non diventano impuri per carne sana (39), e non impediscono (40) se tutto si è mutato in color bianco (41). Se il capo è la barba diventano di nuovi calvi (42); se l'ulcera, la scottatura e la infiammazione mostrano una cicatrice (43) esse possono diventare impure per piaghe lebbrose (44); tuttavia non vengono considerati insieme ad altre piaghe (45), e la lebbra non si estende entro ad esse, e non diventano impuri per carne sana (46); però impediscono (47) se tutto si è mutato in bianco (48). Il capo e la barba finchè non siano coperti di pelo (49), la carne pendente sul capo e sulla barba (50) vengono giudicati come la pelle della carne (51).

CAPO VII

1. Le seguenti piaghe lebbrose sono pure: quelle che già lo erano prima della dazione della legge (1); quelle di un pagano passato al Giudaismo; di un bimbo neonato; quelle (nascoste) da una riga che si mostra, quelle del capo, della barba, dell'ulcera, della scottatura, dell'infiammazione non ancora cicatrizzate. Se il capo e la barba si pelano, se l'ulcera la scottatura e la infiammazione mettono cicatrice sono pure. La testa e la barba su cui non sono ancora spuntati peli, oppure se i peli spuntarono ma poi divennero di nuovo pelate; l'ulcera, la scottatura e la infiammazione prima che abbiano messo la

non si vede quando ella allatta il suo bimbo. (33) Quello che non si vede quando sta nella posizione di chi coglie olive dall'albero. (34) Le quali due ultime non possono diventare impure che per scabbia. (35) Da אֵשׁ ardere; prodotta con un colpo di pietra o legno o con cenere calda ecc. (36) Non guarite, non cicatrizzate. (37) Se in altra parte del corpo vi è una macchia della grandezza di mezza fava e in uno di questi posti pure una piaga di questa misura non si collegano per formare una fava ed essere considerata impura. (38) Siccome la piaga stessa non li rende impuri, così non vi è nemmeno dilatazione. (39) Se in uno di questi posti la carne sana è circondata da lebbra non diventa impuro. (40) La purità. (41) Eccetto in questi posti, i quali si conservarono sani. (42) Cioè se il pelo sparì cosicché la pelle divenne liscia come nelle altre parti del corpo. (43) Sono coperte da una pelle sottile come una pellicola di aglio. (44) Che abbiano uno dei quattro aspetti. Così pure se le rughe si fossero spianate. (45) Per formare la grandezza di una fava. (46) Perché la scabbia non diventa impura che per pelo biondo e dilatazione e la infiammazione e la scottatura per pelo bianco e dilatazione, non per carne sana. (47) La purità. (48) Eccetto quei posti. (49) Come nei fanciulli in cui i peli della barba non sono ancora spuntati e che il capo è nudo. (50) Su cui non sono peli. (51) Cioè del resto del corpo, rispetto alla lebbra.

cicatrice e poi guarirono (2), R. Eliezer figlio di Iacob le considera impure perchè il principio e la fine erano impuri; gli altri Dottori le dichiarano pure (3). 2. Se i loro aspetti (4) mutarono (5) sia per facilitare sia per aggravare. Come sarebbe a dire per facilitare? Se era (6) bianca come la neve e divenne come la calce del Tempio; se era come la lana bianca e divenne come la scorza dell'uovo; e da una prominenzza divenne un mispahat (7); o come una (piaga) bianco nivea (8) divenne mispahat (9). Come s'intende per aggravare? Se era come la scorza d'uovo e divenne come la lana bianca, ne era come la calce del Tempio (e divenne) come la neve; R. Eleazaro figlio di Azaria dichiara puro; R. Eleazaro Hasmà dice: Se (il cambiamento) è al più leggero è puro; se è al più grave deve essere esaminato di nuovo. R. Akibà opina: Sia al più leggero sia al più grave deve essere esaminato di nuovo. 3. Una macchia in cui non vi è nulla da vedere (10) sia al principio sia alla fine della prima settimana viene rinchiusa; alla fine della seconda settimana (11) e dopo l'assoluzione, viene definitivamente assolto (12). Se mentre si sta per chiuderlo (13) o assolverlo (14) si verificano in lui indizi di impuro lo si dichiara impuro. Se vi è una macchia con indizi di impurità si dichiara impuro. Se mentre sta per dichiararlo impuro, se ne sono andati gli indizi di impurità sia al principio (15) che alla fine della prima settimana (16), lo rinchiude. Se ciò avviene alla fine della seconda settimana o dopo l'assoluzione (17) assolve (definitivamente) (18). 4. Se uno strappa i segni di impurità (19) o brucia la carne sana (20), trasgredisce un precetto negativo (21). In quanto alla purità, se (ciò è avvenuto)

Capo VII - (1) Che non ebbe effetto retroattivo. (2) Senza lasciar segno del male precedente. (3) Perché nel corso di questi fenomeni c'era stato un periodo di purità; questa è infatti la disposizione legale. (4) Delle piaghe. (5) Per esempio in un pagano in cui l'aspetto delle piaghe dopo convertito è diverso da ciò che era prima della conversione. (6) La piaga o macchia. (7) Non è certo il significato di questo vocabolo che il Luzzatto infatti non traduce affatto; secondo alcuni è una sottospecie della prominenzza cioè una parte un po' gonfia. (8) לָבָן è il bianco niveo. (9) Che è pure una sottospecie di עוֹר. (10) Né pelo bianco, né carne sana. (11) Se rimane inalterata. (12) Sia che la macchia rimanga inalterata o diventi più o meno bianca. Così il Bertinora. (13) Al principio della prima settimana. (14) Dopo la prima reclusione. (15) Per pelo bianco o carne sana. (16) Per pelo bianco, carne sana e dilatazione. Se indizi di impurità si verificassero anche dopo assolto lo dichiara impuro. (17) Se si verificano questi indizi e subito spariscono prima che sia pronunciata l'assoluzione. Se dunque la macchia diminuisse da una parte quanto una mezza fava e aumentasse dalla parte opposta pure come una mezza fava, rimane puro e non è necessario di riesaminare e sottoporre a nuovo trattamento. (18) E va in libertà. (19) Il pelo bianco nella pelle liscia o il pelo biondo nella scabbia della barba o della testa. (20) Che è nella piaga sicché sparisce l'indizio di impurità. (21) Perché il testo dice in proposito דְּשִׁמְרָה che equivale

prima di presentarsi al sacerdote è puro, se dopo che egli è stato dichiarato impuro resta impuro. Dice R. Akibà: Domandai a Rabban Gamliel e a R. Giosuè che andavano a Gadvod: se lo fece (22) durante la (23) sua reclusione, come ci si regola? Mi dissero: non abbiamo inteso; abbiamo però inteso che se (ciò avviene) prima ch'egli si presenti al sacerdote è puro, se dopo essere dichiarato impuro resta impuro. Io cominciai ad espor loro le mie prove che sia che egli l'abbia fatto mentre era davanti al sacerdote (24) sia durante la reclusione egli è puro, fuorchè nel caso che il sacerdote l'abbia già dichiarato impuro (25). Da quando ricomincia il periodo della sua purità (26)? R. Eliezer dice: Da quando, dopo aver avuto un'altra piaga, sia diventato puro anche di quella. Gli altri Dottori dicono: Da quando (la lebbra) si sia estesa a tutto (il suo) corpo (27), o da quando quella sua piaga sia diminuita al di sotto di una fava (28). 5. Se uno aveva una macchia e fu tagliata via, è pura; se l'ha tagliata via con intenzione, R. Eliezer dice: Fintanto (30) che dopo aver avuto un'altra piaga sia stato dichiarato puro da quella. I Dottori dicono: Fintanto che la lebbra non gli si estende a tutto il corpo (31). Se una macchia lebbrosa si trova al vertice del prepuzio (32) si deve tagliarla via.

CAPO VIII

1. Se (la lebbra) fiorisce (1) su di un impuro (2) egli diventa puro. Se si tornano a vedere le estremità delle membra (3) diventa impuro finchè (l'eruzione) non diventi inferiore alla grandezza di una fava (4). Se fiorisce da un

al comando di non fare. (22) Di strapparsi i peli ecc. (23) Prima o seconda. (24) Però prima di essere giudicato impuro. (25) La sua prova fu la seguente: Perché se egli la fa prima di presentarsi al sacerdote resta puro? perché il sacerdote non ha la possibilità di constatare la presenza degli indizi di impurità; questa possibilità rimane anche se il lebbroso fa ciò nel periodo della reclusione quindi deve restare puro. La disposizione legale è infatti conforme all'opinione di R. Akibà. (26) Per un dichiarato impuro che fa sparire i segni di impurità. (27) Il lebbroso in tal caso diventa puro. (28) Anche in questo caso diventa puro; quindi doveva sorgere un'altra causa di purità, come prova della grazia divina. La disposizione legale è conforme all'opinione dei Dottori. (29) Scorticata per caso. (30) Non diventa puro. (31) Qui non si può dire che la piaga diventi minore di una fava, perché fu levata del tutto. (32) Di un non circonciso anche se non è l'ottavo giorno dalla nascita. (33) Si può dunque asportare la lebbra in questo caso. Se la circoncisione normale sospende il Sabato, tanto più sospende la proibizione di tagliar via la lebbra, quindi non è di essa che qui si tratta; ma qui si tratta della circoncisione dopo l'ottavo giorno ed anche questa sospende la proibizione di tagliar via la lebbra, perché questa è un precetto negativo e la circoncisione è un precetto affermativo e quando si trovino in opposizione si eseguisce l'affermativo e si trascura il negativo.

Capo VIII (1) Si estende. (2) Su tutto il corpo di un impuro o recluso per lebbra. (3) Libere da lebbra. (4) Cioè che non sia sparita del tutto. (5) Da uno che dopo aver

puro (5), è impuro; se si tornano a mostrare le estremità delle membra (5), resta impuro finchè la sua piaga ritorni alle condizioni di prima (6). **2.** Se una piaga era grande quanto una fava e in essa era carne sana quanto una lente e la lebbra si estese a tutto il corpo e poi sparì la carne viva (7) o se sparì la carne sana e poi (8) la lebbra si estese a tutto il corpo egli è puro. Se però la carne sana appare dopo egli è impuro. Se appaiono peli bianchi R. Gio- suè lo considera impuro, ma gli altri Dottori lo dichiarano puro. **3.** Se in una macchia v'era pelo bianco e (la lebbra) si estese a tutto il corpo, benchè il pelo bianco sia rimasto al suo posto, egli è puro. Se in una macchia vi è dilatazione e si estese a tutto il corpo, è puro. E in tutti questi casi, quando si mostrino le estremità delle membra diventano impuri. Se la lebbra si estende ad una parte del corpo soltanto è impuro (9); se si estende invece dovunque è puro (10). **4.** Ogni estendersi di lebbra alle estremità delle membra, mediante la quale estensione un impuro diventa puro, se esse tornano a mostrarsi (11) ciò lo rende impuro. Ogni riapparizione delle estremità delle membra (11) per la quale riapparizione un puro diventa impuro, se si tornano a coprire egli diventa puro; se si scoprono di nuovo impuro; magari cento volte. **5.** Tutto ciò che (12) è atto a diventare impuro per piaga lebbrosa impedisce la dilatazione generale (13); tutto ciò che non è atto a diventare impuro per piaga lebbrosa non impedisce la dilatazione generale (14). Come s'intende? Se (la lebbra) è dilatata dovunque non però nella testa, e nella barba; nell'ulcera, nella scottatura e nella infiammazione non cicatrizzate; benchè poi la testa e la barba si pelarono, l'ulcera, la scottatura, l'infiammazione si rimarginarono (15), rimane puro (16). Se (la lebbra) si estende a tutto il corpo meno che ad una quantità uguale a mezza lente presso la testa, la barba, l'ulcera, la scottatura e poi la testa e la barba si pelano oppure se l'ulcera, la scottatura e l'infiammazione si rimarginarono, benchè anche quel posto di carne sana (17) sia coperto da macchia lebbrosa, pure egli rimane impuro finchè (la lebbra) non si

perduti gli indizi di impurità fu dichiarato puro. (6) Di quando fu dichiarato puro. Se però è rimasta anche la minima quantità di lebbra di più della quantità iniziale egli resta impuro per dilatazione, poiché si considera appunto come dilatazione della prima piaga. (7) Cioè la lebbra dopo essersi estesa a tutto il corpo si estese anche a quella carne sana. (8) Prima che il sacerdote avesse veduto che la carne sana era sparita. (9) Anche se fosse la maggior parte. (10) Anche se ciò avvenne un po' per volta. (11) Senza lebbra. (12) Nel corpo. (13) Se non si estende a queste parti; e quindi il lebbroso non può essere dichiarato puro. (14) Cioè benchè queste parti non siano coperte da lebbra si considera queste come generale se è estesa a tutto il resto del corpo e l'individuo è puro. (15) Coprendosi di pelle. (16) Perché nel momento della dilatazione generale non avevano la facoltà di impedire che egli venisse dichiarato puro. (17) Anche mezza lente. (18) Cioè anche all'una

dilati a tutto (18). 6. Se uno ha due macchie l'una impura e l'altra pura e (la lebbra) si estende dall'una all'altra (19) e poi a tutto il corpo, è puro (20). (Se si produca) (21) nel suo labbro superiore e nell'inferiore, su due dita (22) o su due palpebre (23), benchè unite l'una (24) all'altra appariscano come una sola (25), è puro. Se la lebbra si estende a tutto il corpo, ma non dov'era la eruzione (boak) (26); se però le estremità delle membra si mostrarono poi (27) coperte da una specie di eruzione (boak) è puro. Se si mostrano poi le estremità delle membra (28) anche per meno di una lente, R. Meir considera impuro; ma gli altri Dottori insegnano: eruzione (boak) anche meno di una lente è segno di impurità prima (29); ma non è segno di impurità dopo (30). 7. Uno che viene (31) tutto bianco (32), viene rinchiuso (33); se gli si produce pelo bianco (34), viene dichiarato impuro. Se poi ambedue i peli diventano neri o uno solo; se ambedue si raccorciano o uno solo; se si associa un'ulcera ad ambedue ad uno di essi; se l'ulcera li circonda ambedue o uno solo; oppure se furono divisi da un'ulcera, da carne sana dell'ulcera, da una scottatura, o da carne sana della scottatura o da (boak) (35); e (36) si produce carne sana o pelo bianco, è impuro; se non si produsse nè carne sana nè pelo bianco è puro. In tutti questi casi però se tornano in vista le estremità delle membra, tornano alle condizioni in cui erano prima (37).

od all'altra di queste parti diventata intanto suscettibile di lebbra. (19) Sia dalla pura alla impura e viceversa. (20) Perché estendendosi la lebbra da una piaga all'altra ambedue divennero impure; ed egli stesso impuro; dilatandosi poi a tutto il corpo mentre l'individuo è in stato di impurità è divenuto puro. (21) Una macchia quanto una oliva. (22) Vicine. (23) Di uno stesso occhio. (24) Di queste parti. (25) E la macchia estesa ad ambedue abbia la grandezza di una fava. (26) La quale è bensì bianca ma molto più scura di tutti i quattro aspetti lebbrosi. (27) Libera da lebbra. Non solo le estremità delle membra, ma anche altre parti del corpo e si mostrano coperte di migliare (boak) non impediscono la purità del lebbroso, perché sebbene la impedisca da principio non la impedisce dopo. La ragione per cui qui parla di estremità è per opporre all'opinione di R. Meir secondo il quale calcola impuro l'individuo anche se nelle estremità una quantità pur minore di una lente si mostrò libera di lebbra è coperta da migliare, mentre secondo gli altri Dottori, anche una quantità maggiore di migliare basta a impedire la impurità, se verificatasi dopo la dilatazione. (28) Libere da lebbra ma coperte da migliare. (29) Della dilatazione totale. (30) Questa è la disposizione legale. (31) Dal sacerdote. (32) Coperto di lebbra. (33) Come uno che avesse soltanto una macchia come una fava, perché la dilatazione generale, quand'è iniziale non rende puro. (34) Sia alla fine della prima che della seconda settimana; ma se non si mostra alcun segno di impurità viene dichiarato puro. (35) Sicché i due peli rimasero separati. (36) Dopo l'apparizione di uno di questi segni di purità. (37) Così se uno si presenta bianco di lebbra al sacerdote e rimane chiuso per due settimane senza che appariscano in lui segni di impurità per cui fu dichiarato puro e poi si mostrano le estremità delle membra, resta puro. Così se uno

Se la lebbra si estende a parte del corpo⁽³⁸⁾ è impuro⁽³⁹⁾ a tutto ⁽⁴⁰⁾, il corpo è puro ⁽⁴¹⁾. 8. Se in un tale ⁽⁴²⁾ la lebbra si estende tutta in una volta in tutto il corpo, mentre egli è in stato di purità ⁽⁴³⁾, diventa impuro ⁽⁴⁴⁾; se egli è in stato di impurità ⁽⁴⁵⁾, diventa puro. Quello che diventa puro in seguito a reclusione è assolto ⁽⁴⁶⁾ dal lasciar crescere disordinati i suoi capelli, dallo stracciare i suoi vestiti, dal radersi ⁽⁴⁷⁾ e dall'offrire gli uccelli ⁽⁴⁸⁾. Se diventa puro dopo essere stato dichiarato impuro va soggetto a tutte queste cose. Sia l'uno che l'altro ⁽⁴⁹⁾ rendono impure coll'entrare in casa ⁽⁵⁰⁾. 9. Se uno si presenta tutto bianco, ma si riscontra in esso quanto una lente di carne sana e poi si estende a tutto ⁽⁵¹⁾ e poi si mostrano (libere) le estremità delle membra, secondo R. Ismaele va considerato come l'apparizione delle estremità in una macchia lebbrosa grande ⁽⁵²⁾. R. Eliezer figlio di Azaria opina, come l'apparizione delle estremità in una macchia piccola ⁽⁵³⁾. Vi è chi mostrando la sua piaga al sacerdote ne ha un vantaggio e chi mostrandola ne ha un danno? Come sarebbe a dire? Uno che fu dichiarato immondo e poi spartirono i segni di impurità e non si curò di farsi vedere dal sacerdote finchè la lebbra non si estese a tutto il corpo e diventò puro ⁽⁵⁴⁾, che se l'avesse mostrata prima al sacerdote ⁽⁵⁵⁾ sarebbe impuro. Se uno ha una macchia in cui non è nulla ⁽⁵⁶⁾ e non si curò di farla vedere al sacerdote finchè non si estese a tutto il corpo, è impuro ⁽⁵⁷⁾; mentre se si fosse mostrato prima al sacerdote sarebbe stato dichiarato puro ⁽⁵⁸⁾.

è dichiarato impuro per pelo bianco il quale si è poi mutato in nero e poi si mostrano libere le estremità delle membra diventa puro. Così se dopo la prima o la seconda settimana di reclusione le estremità delle membra si mostrano libere, egli è puro. Alcuni commentatori danno però spiegazione diversa a questa sentenza. (38) Delle estremità del corpo che si erano mostrate libere da lebbra. (39) Perché si considera dilatazione. (40) Dopo che prima si era mostrata in una parte. (41) Perché la dilatazione totale in un impuro lo rende puro. (42) Che dapprima era lebbroso in tutto il corpo e dopo la reclusione o la dichiarazione di impurità è diventato puro essendo apparse libere le estremità. (43) Come nel caso suaccennato. (44) Perché si considera dilatazione. (45) Cioè che non era ancora diventato puro. (46) Durante la reclusione. (47) Dopo diventato puro. (48) Il sacrificio di due uccelli. (49) Prima di essere dichiarati puri. (50) Tutto ciò che vi si trova. (51) Prima che il sacerdote lo dichiari impuro. (52) Cioè come uno che compare davanti al sacerdote tutto coperto di lebbra senza carne sana e con le estremità delle membra libere, il quale esige reclusione. (53) Che viene subito dichiarato immondo. Questo articolo ammette parecchie spiegazioni diverse. (54) Essendo il caso di dilatazione generale in un impuro. (55) Dopo la sparizione dei segni diventava puro e dopo la dilatazione generale in un puro diventava impuro. (56) Senza segni di impurità. (57) Come quello che fin da principio è tutto lebbroso. (58) Perché la prima piaga l'avrebbe recluso ed uno che diventa tutto lebbroso mentre è recluso diventa puro.

CAPO IX

1. L'ulcera e la scottatura (1) vengono dichiarate impure dopo una settimana (2), per due indizi cioè: pelo bianco e dilatazione. Che s'intende per ulcera? Quella prodotta dopo una battuta con un legno o con una pietra, con gli avanzi di olive spremute (4) o con le acque di Tiberiade; qualunque piaga non prodotta da fuoco (5) dicesi ulcera. Che s'intende per scottatura? Se uno si scotta con brace o con cenere calda, qualunque piaga prodotta da fuoco dicesi scottatura. **2.** L'ulcera e la scottatura non si collegano l'una con l'altra, non si dilatano l'una all'altra (6), così pure non si estendono alla pelle della carne (7), nè la pelle della carne si estende ad esse; quando sono aperte sono pure. Se hanno fatto una pelle grossa quanto una pellicola d'uovo questa è ciò che la Torah chiama « la cicatrice dell'ulcera » (8). Se sono di nuovo guarite, benchè il posto dov'erano è scabroso (9) vanno giudicate come pelle della carne. **3.** Fu chiesto a R. Eliezer: Se uno ha in una mano una macchia lebbrosa grande come un selang e il suo posto è la cicatrice di un'ulcera (10)? Egli disse loro: Si rinchiuda. Gli dissero: Perchè? Per vedere se vi vengono dei peli bianchi; essa non è atta a ciò; in quanto a dilatazione non si dilata (11) e per carne sana non renderebbe impuro? Egli disse loro: Perchè forse (la macchia) potrebbe restringersi e poi dilatarsi di nuovo (12). Ma essi soggiunsero: Come mai, se il posto da essa occupato (13) è grande come una fava? Egli disse loro: Non so la ragione (14). Gli disse R. Ieudà figlio di Beterà: Io vorrei ragionarne (15). Soggiunse l'altro: Se si tratta di mantenere l'insegnamento dei Dottori, sì. E quegli soggiunse: Perchè potrebbe essere che si sviluppi un'altra ulcera all'infuori di quella e che quella (16) si estenda in questa (17). Gli disse quegli (18): Tu sei un grande maestro perchè hai saputo convalidare la sentenza dei Dottori (19).

Capo IX - (1) Se dov'erano, dopo guarite, prima però della totale cicatrizzazione si mostra una macchia la quale esige reclusione. (2) Senza dar luogo ad ulteriore reclusione. (3) Se però non si mostra alcuno di questi segni ma carne sana perché la carne sana non è indizio di impurità che sulla macchia nella pelle sana, non già sul posto dove era prima una infiammazione. (4) Dall'arabo. (5) Quindi anche per malattia interna ecc. (6) Cioè non si tiene conto della loro dilatazione. (7) Infetta da lebbra. (8) צרבת השחין Lev. XIII, 23. (9) Cosicché si osserva che colà era una piaga, dall'arab. cicatrice. (10) Come ci si deve condurre. (11) Cioè non se ne tien conto. (12) Dopo essere stato dichiarato puro nel qual caso verrebbe dichiarato impuro. (13) La cicatrice. (14) So che deve essere rinchiusa ma non so perché. (15) Se è permesso. (16) La prima. (17) E la dilatazione di un'ulcera rende impuro. (18) R. Eliezer a R. Ieudà. (19) Che si debba rinchiudere. Questa è infatti la disposizione legale.

CAPO X

1. Le piaghe scabbiose (1) diventano impure per due settimane (di reclusione) o per due indizi cioè: per leggero pelo biondo o per dilatazione. Il pelo biondo leggero (2) intenesi difettoso e corto; questa è l'opinione di R. Akibà. R. Iohanàn figlio di Nuri opina: Anche se è lungo (3). Dice infatti R. Iohanàn: Come si esprime la lingua? Noi diciamo questa verga è sottile; questa canna è sottile (4); quindi (5) leggero, difettoso, corto o leggero difettoso, lungo. Gli rispose R. Akibà: Anzichè imparare dalla canna impariamo dal pelo (6). Il pelo leggero di quell'individuo: s'intende leggero difettoso corto non già leggero difettoso lungo (7). 2. Il pelo biondo leggero rende impuro sia esso raccolto (8) o sparso (9); circondato o non circondato (10), tramutato o non tramutato (11); questa è l'opinione di R. Ieudà. R. Simeone insegna che non rende impuro se non è trasmutato (12). Dice infatti R. Simeone: E ci è logico; se pelo bianco dalla cui impurità altro pelo può difendere; non rende impuro se non quando sia trasmutato (13); non sarà giusto che anche il pelo biondo, che non può essere difeso da altro pelo, non possa rendere impuro altro che essendo trasmutato (14)? R. Ieudà risponde: Ogni qualvolta è necessario di dire trasmutato dice trasmutato (15), ma riguardo alla scabbia di cui il testo dice: (16) « non v'era in essa pelo biondo » intende trasmutato o non trasmutato (17). 3. Peli neri spuntati (18) impediscono l'effetto prodotto (19) dal pelo biondo e dalla dilatazione (20); siano essi raccolti o sparsi, circondati o non circondati e quelli che sono rimasti (21) difendono dall'effetto del pelo biondo e della dilatazione. (Questi peli neri) raccolti sparsi o circondati, non difendono se stanno ai lati, a meno che non siano lontani

Capo X - (1) Nel capo e nella barba. (2) Di cui parla la Bibbia. (3) E' indizio di impurità. (4) La verga e la canna sono sottili anche se sono lunghe. (5) Anche il pelo purché sia leggero come dice la Scrittura, sia esso pure corto o lungo visto che essa non parla di ciò. (6) Dal modo con cui si esprime la lingua parlando del pelo di cui qui si tratta. (7) Secondo R. Akibà nel vocabolo פֶּלַח s'intende il pelo oltre che leggero sia corto. (8) I peli vicini l'uno all'altro. (9) Un pelo da una parte e uno dall'altra. (10) Del male, cioè entro o all'estremità di esso. (11) Sia che il pelo abbia avuto prima un altro colore o sia stato sempre biondo. (12) Il colore. (13) Cioè quando il pelo è diventato bianco per effetto della piaga lebbrosa. (14) Cioè che il pelo abbia assunto questo colore per effetto della malattia. (15) Cioè ogni qualvolta si esige che il colore del pelo sia trasmutato dal male, il testo biblico lo dice esplicitamente. (16) Lev. XIII, 32. (17) Questa è disposizione legale. (18) Nella scabbia dopo il suo sviluppo. (19) Cioè l'impurità. (20) Se uno fu dichiarato impuro per pelo biondo o per dilatazione e vi si sviluppa pelo nero diventa puro. (21) Rimasti dal pelo nero che vi era prima che si sviluppasse la scabbia.

cioè dal pelo sano (22) lo spazio di due peli (23). Se uno dei peli (24) è biondo ed uno è nero (o se uno è bianco ed uno è nero) non difendono. **4.** Pelo biondo preesistente alla scabbia è puro; R. Ieudà lo considera impuro (25). R. Eliezer figlio di Iacob (26) dice: Non può rendere impuro nè impedire (l'impurità). R. Simeone (27) dice: Ciò che non è per la scabbia un segno di impurità e per essa indizio di purità (28). **5.** Come si rade la scabbia (29)? Si rade (tutt'all'intorno) fuori di essa, lasciando due peli presso ad essa, per riconoscere se si è dilatata (30). Se fu dichiarata impura per pelo biondo ed esso sparì poi ricomparve oppure se invece vi è dilatazione sia fin dapprincipio oppure alla fine della prima o della seconda settimana di reclusione o dopo l'assoluzione, resta com'era prima (31). Se fu dichiarato impuro per dilatazione e sparisce la dilatazione e poi ritorna (32); oppure se viene invece pelo biondo (33) dopo la prima o dopo la seconda settimana di reclusione o dopo la assoluzione, resta come era prima (31). **6.** Se vi sono due piaghe scabbiose (34) l'una presso all'altra e solo una fila di peli (35) le separa fra loro, se questa (36) viene interrotta (37) in una parte sola, è impuro (38); se in due parti è puro (39). Che grandezza deve avere la lacuna? Uno spazio capace di due peli. Se la lacuna è da una parte sola, fosse pure grande come una fava è impuro (40). **7.** Se due piaghe scabbiose sono una dentro all'altra (41), e una fila di peli interrompe fra loro; se vi è una lacuna in un posto, è impuro (42); se in due posti, è puro (43). Che grandezza deve avere la lacuna (44)? Lo

(22) Chiamasi קמח il pelo sano che circonda la scabbia, forse perché dalla carne sana sorge più eretto. (23) Quindi i due peli neri debbono essere circondati da ogni parte di scabbia per produrre l'effetto di salvare dalla impurità. (24) Rimasti da prima che comparisse la scabbia. (25) Conforme alla opinione già da lui espressa che rende impuro trasmutato o non trasmutato. (26) Illustrando l'opinione del primo Dottore espressa in questo articolo. (27) Pure rispetto alla stessa opinione. (28) Quindi è puro e può difendere. La disposizione legale è però conforme all'opinione di R. Ieudà. (29) Alla fine della prima settimana di reclusione quando non si è estesa e non vi è in essa pelo biondo. (30) Sicché appare circondato da una leggerissima corona di peli. (31) Cioè immondo. (32) Cioè tornano a crescere peli dove il male si era dilatato, poi questi peli sparirono di nuovo oppure non sparirono, ma vennero anche peli biondi e nella dilatazione i peli neri non difendono dall'impurità. (33) Qui non dice fin da principio perché la dilatazione non rende impuro che dopo la reclusione. (34) Ciascuna grande come una fava. (35) Neri. (36) Dopo la prima o seconda settimana di reclusione e dopo la assoluzione. (37) Si forma una lacuna. (38) Perché vi è dilatazione. Se però la lacuna si formasse subito, si dovrebbe rinchiudere appena, perché non esiste dilatazione fin da principio. (39) Perché vi sono in mezzo due peli neri che impediscono l'impurità. (40) Perché il pelo nero non sta in mezzo. (41) La interna grande come una fava, la esterna larga come una lente. (42) La piaga interna perché i peli neri sono da un lato e non internamente alla piaga. (43) Perché le due piaghe costituiscono come una piaga sola che ha pelo nero nel mezzo.

spazio necessario per due peli. Se la lacuna è da una parte sola, della grandezza però di una fava (45), è puro. **8.** Se uno ha scabbia in cui è pelo biondo (46) è impuro; se poi vi cresce pelo nero diventa puro (47). Se anche poi sparisce il pelo nero, resta puro (48). R. Simeone figlio di Ieudà a nome di R. Simeone (49) insegna che qualsiasi scabbia un'ora dichiarata pura (50) non diventa mai più impura (51). R. Simeone diceva ancora: Qualsiasi pelo biondo diventato un'ora puro non diventa mai più impuro (52). **9.** Se uno ha scabbia nell'estensione di una fava e diventò poi scabbiosa tutta la testa, è puro (53). La testa e la barba non impediscono la purità l'una all'altra (54); questa è l'opinione di R. Meir. R. Simeone opina che impediscono l'una alla altra. Diceva R. Simeone: E ciò è logico; se la pelle della faccia e quella del resto del corpo che sono separate da altra cosa (55) impediscono l'una alla altra (56), la testa e la barba che non sono separate da nessun'altra cosa, non è logico che s'impediscono a vicenda? Testa e barba non si calcolano insieme (56) nè può avvenire dilatazione dall'una all'altra (57). Che s'intende per barba? Dall'articolazione della mascella inferiore al nodo della trachea (58).

(44) Da ambedue le parti. (45) Perché le due piaghe si considerano come una piaga sola con un pelo nero in mezzo. (46) Sia subito, sia dopo la prima o seconda settimana di reclusione, ed anche dopo l'assoluzione. (47) Se il pelo nero è venuto dopo lo sviluppo della scabbia non è necessario che stia nell'interno; se venne prima dello sviluppo della scabbia se è rimasto ancora allo stato sano non è necessario che sia circondato da scabbia. (48) Perché il pelo biondo è già diventato una volta puro e rimane tale. Se però fu dichiarato impuro per dilatazione e peli neri nella piaga resero pura la dilatazione, e poi i peli neri sparirono, la dilatazione può rendere nuovamente impuro. Così pure se la dilatazione sparisce e poi ricompare, perché la regola del rimanere puri una volta stati tali non vale che per i peli biondi. (49) Figlio di Iohai. (50) Per esservi comparsi peli neri. (51) Sia dichiarato impuro per dilatazione che poi sparì, sia per scomparsa di pelo nero, sia per pelo biondo seguito da pelo nero il quale ultimo poi sparì, o che questo si era ristretto si coprì di nuovo di scabbia, una tale piaga scabbiosa non può più diventare impura, benché continuino ad esservi gli indizi di impurità cioè pelo biondo e dilatazione anzi anche qualora questi aumentassero. (52) Però se dopo sparito il pelo nero sparisce anche il pelo biondo e ne sopravviene dell'altro oppure dilatamento è impuro. La dilatazione legale è conforme all'opinione del primo Dottore. (53) Sia che prima sia stato dichiarato impuro per pelo biondo o per dilatazione. La dilatazione della scabbia a tutta la testa rende puro, quando la persona affetta era in stato di impurità, come la dilatazione della lebbra in tutto il corpo nelle stesse condizioni. (54) Se la scabbia si estende a tutta la testa uno diventa puro anche se la barba non è punto infetta, perché sono due cose separate. (55) Cioè dai peli del capo e della barba. (56) Che se uno è coperto di lebbra e l'altra no, l'individuo resta impuro. (56) e una è scabbiosa per una estensione come mezza fava e l'altra come altrettanto, queste due quantità non si uniscono per considerare come una fava. (57) Non viene cioè considerata tale. (58) Tirando un filo da

10. La calvizie posteriore e anteriore diventano impure (59) in due settimane per due segni di impurità: per carne sana e dilatazione. Che s'intende per calvizie? (60) Se uno mangia Neshem (61) o si unge con Neshem, oppure ebbe una ferita che non permette più la riproduzione dei capelli. Che s'intende per calvizie posteriore? Dal cocuzzolo cioè che scendo in curva posteriormente fino al nodo del collo (62). Che s'intende per calvizie anteriore? Dal cocuzzolo ciò che scende in curva anteriormente fino alla sommità dei capelli (63). La calvizie posteriore e la anteriore non si uniscono l'una all'altra, e non vi è dilatazione dall'una all'altra (64). R. Ieudà opina: Se vi è pelo fra loro non si uniscono, ma altrimenti si uniscono (65).

CAPO XI

1. Tutti i vestiti (1) possono diventare impuri per lebbra (2) ad eccezione di quelli dei pagani. Se uno compera vestiti da pagani (3) devono essere prima esaminati. Pelli di animali marini non diventano impure per lebbra; se però si collega ad esse (4) alcuna cosa che cresce in terra (5), anche un filo, anche un nastro, cosa che va soggetta a impurità diventano impure. **2.** Se ha mescolato insieme (6) pelo di camello e lana di pecora, se la parte maggiore è pelo di camello non diventa impuro per lebbra; se metà e metà diventa impuro; così pure il lino e la canapa mescolati l'uno con l'altro. **3.** Pelli e panni colorati (7) non diventano impuri per lebbra. Le case sia tinte che non tinte (8) diventano impure per lebbra, questa è l'opinione di R. Meir. R. Ieudà opina che le pelli sono come le case (9). R. Simeone insegna: Quelle tinte dal cielo (10) diventano impure; quelle tinte dalla mano dell'uomo non diventano impure (11). **4.** Se in una stoffa l'ordito è colorito e la trama è bianca o di cui la trama è colorata e l'ordito è bianco; tutto va secondo ciò che è visibile (12). Le stoffe diventano impure col verde scuro più carico dei verdi e col

un orecchio all'altro; tutto ciò che sta al di sotto. (59) Se vi si mostra una macchia bianca o rossastra. (60) In generale. (61) Una pianta che deve impedire lo spuntare dei peli e così un unguento preparato col succo di questa pianta tanto più che si tratta di calvizie naturale. (62) Alla prima vertebra. (63) Alla fronte. (64) Non se ne tiene conto. (65) La disposizione legale non è conforme alla sua opinione.

Capo XI — (1) Dilino o di lana.. (2) Anche quelle di donne, bambini o schiavi. (3) E fossero infetti da lebbra anche da molto tempo. (4) Anche con due soli punti. (5) Delle pelli di animali terrestri vanno soggette a lebbra solo quelle soggette in generale a impurità. (6) In un tessuto. (7) Nemmeno se il colore è naturale non dato dall'uomo. (8) Dall'uomo. (9) Che tinte dall'uomo diventano impure. (10) Che sono colorate per natura. (11) Questa è la disposizione legale. (12) Cioè secondo ciò che più cade

rosso scuro più carico dei rossi. Se era verde scuro e si dilata rosso scuro, oppure se era rosso scuro e si dilata verde scuro è impuro. Se (il colore) si è mutato e (la macchia) estesa (13) o si è mutato senza estendersi, è come se non si fosse mutato (14). R. Ieudà opina che deve essere visitato di nuovo (15). **5.** (Una macchia lebbrosa in un panno) rimasta invariata (16) la prima settimana deve essere lavata e rinchiusa, rimasta invariata dopo la seconda settimana deve essere bruciata. Se la lebbra si dilata sia nella prima che nella seconda settimana si deve bruciare. Se fin da principio sbiadisce (17), R. Ismaele opina che si debba lavare e rinchiudere, gli altri Dottori ritengono che non sia soggetto a ciò (18) Se è diventato più sbiadito alla fine della prima settimana, si lavi e rinchiuda (19); se è diventato più sbiadito alla fine della seconda settimana, strappa (20) e brucia ciò che fu strappato e deve mettere una toppa (21). R. Neemia opina che non è necessario rattoppare. **6.** Se torna una piaga al vestito (22), può serbare la toppa (23); se torna sulla toppa brucia il vestito (24). Se uno rattoppa con parte di un panno rinchiuso (25) un panno puro, e la lebbra si mostra di nuovo nel panno rinchiuso, si deve bruciare anche la toppa. Se la lebbra si mostra nella toppa si deve bruciare la prima stoffa (26). La toppa serve al secondo panno mediante i soliti indizi di impurità (27). **7.** Un vestito da estate (28) a scacchi (29), colorati e bianchi la lebbra si estende dall'uno all'altro (30). Domandarono a R.

nell'occhio; in alcune stoffe si osserva più l'ordito in altre più la trama. (13) Dapprima era verde e grande come una fava e diventò rossa e grande come un selang. (14) Ciò che non si è esteso si rinchiude per un'altra settimana; e ciò che si è esteso viene bruciato. (15) La disposizione legale non è però così. (16) Cioè senza avere assunto un colore più sbiadito. (17) Quando lo si mostrò al sacerdote prima che egli ordinasse la reclusione. (18) Ma che debba essere dichiarato subito puro. (19) Come se non fosse diventato più sbiadito. (20) Dal vestito il pezzo lebbroso. (21) Da un panno puro nel posto di quello strappato. (22) In un'altra parte. (23) Cioè se si deve bruciare il vestito può levar via prima la toppa. (24) La toppa se ha la grandezza di tre dita quadrate si rinchiude di nuovo, se è più piccola non va soggetta a lebbra. (25) S'intende un panno lebbroso che dopo la prima settimana di reclusione si mantenne inalterato e alla fine della seconda settimana divenne più sbiadito sicché se ne dovette strappare la parte lebbrosa e rinchiudere di nuovo il resto che chiamasi בַּגְּדֵי טוֹסֵנִי panno rinchiuso. (26) Come se il pezzo vi fosse ancora attaccato. (27) Essa viene chiusa con la seconda stoffa, perché questa viene considerata come se fosse essa stessa lebbrosa. Dopo essersene così serviti, questa toppa, se anche sparì ogni traccia di lebbra, deve essere bruciata perché a ciò era destinata fin da principio. (28) ט'ק"ז = ק"יז sir. א'ט"ק estate. (29) ט'ט'ט'ט' dal gr. φῆφος mosaico. (30) Cioè se una macchia lebbrosa si dilata da uno scacco bianco ad un altro bianco, si tiene conto di questa dilatazione, anche se vi è in mezzo uno scacco colorato, perché nei panni se la dilatazione importa una fava viene considerata anche se

Eliezer: E se vi è un solo scacco (bianco)? Disse loro: Non ho inteso (32). Gli disse R. Ieudà figlio di Beterà: Posso ragionarne io (33). Gli rispose l'altro: Se è per confermare la parola dei Dottori (34), sì. Soggiunse quegli: Perchè forse la piaga vi può rimanere (inalterata) per due settimane; e se la lebbra rimane (inalterata) in un panno per due settimane è impuro. Gli disse allora l'altro: Tu sei un grande sapiente, perchè hai mantenuto la sentenza dei Dottori (35). Una dilatazione attigua (alla radice del male) basta che abbia anche una misura minima (36); una dilatazione lontana (37), deve essere grande quanto una fava (38); così una lebbra ricomparsa (39) deve avere la grandezza di una fava. **8.** L'ordito e la trama (40) diventano impuri subito per lebbra. R. Ieudà opina che l'abito (diventa impuro) dopo essere stato bollito (41); la trama subito. Le fibre di lino (42) da quando sono imbiancate (43). Quanto filo ci deve essere nel gomito (44) affinchè possa diventare impuro per lebbra? Quanto ce ne vuole per tessere un pezzo di stoffa della misura di tre dita quadrate ordito e trama oppure tutto ordito o tutta trama; se sono però pezzi staccati (45), non diventa impuro per lebbra. R. Ieudà insegna: Anche se ci fosse una sola rottura e fu riannodata non diventa impuro (46). **9.** Se uno trae da un gomito (47) all'altro, da una spola (48) all'altra, dal cilindro superiore all'inferiore (49) e così se su una delle parti di una camicia (50); apparendo una macchia lebbrosa nell'uno l'altro è puro. (Il filo) della navicella (51) e quello dell'ordito (52) fisso, possono diventare subito impuri per lebbra (53). R. Simeone opina che l'ordito non diventa impuro, se non quando i fili sono uno vicino all'altro (54). **10.** Se si mostra (la lebbra) nell'ordito fis-

viene da lontano. (31) E gli altri tutti di colori diversi, si deve rinchiudere visto che la lebbra non ha possibilità di dilatarsi. (32) Cioè: ho inteso che si deve rinchiudere, ma non ne so la ragione. (33) Se mi è permesso. (34) Che deve essere riunito. (35) Giustificandola. (36) Perché se ne debba tenere conto. (37) Se la radice del male si trova ad una estremità del panno e la dilatazione all'altra. (38) Per rendere impuro. (39) Se la parte lebbrosa essendo diventata più sbiadita dopo la seconda settimana fu strappata e bruciata e al suo posto fu messa una toppa e su questa ricomparve la lebbra, diventa immondo il panno se la macchia è grande come una fava. (40) Dei tessuti di lana in cui l'ordito è più sottile e la trama più grossa. (41) Nell'acqua; secondo altri dopo essere stato estratto dalla caldaia in cui s'imbianca, פֶּשֶׁת dall'arabo cuocere. (42) Sono suscettibili di impurità per lebbra. (43) Al calore del forno acceso. (44) Su cui si aggomitola il filo del fuso. (45) Non legati, fra loro. (46) La disposizione legale non è così (47) פֶּשֶׁת bibl. fiori funghi forse dalla forma di gomito. (48) Arabo. (49) Dei tessitori. (50) Queste camicie non erano come le nostre tutte di un pezzo ma formate di due pezzi aperti ai fianchi o cuciti o fermate altrimenti insieme sulle spalle. (51) Che passa attraverso l'ordito. (52) Tra il cilindro superiore e l'inferiore. (53) Non si considera ogni filo a sé cosicché, non potendo avere la grandezza di una fava, non potrebbe diventare impuro, ma come se fossero uniti. (54) Come un selciato di pietre collocate

so, il tessuto resta puro (55); se si mostra nel tessuto, l'ordito fisso è puro. Se si mostra (la lebbra) in un panno se ne bruciano le frange (56), se appare nelle frange il panno resta puro. Se in una camicia appare la lebbra, restano difesi gli orli (57). anche se sono di lana purpurea (58). **11.** Tutto ciò (59) che è atto ad assumere impurità da un cadavere, anche se non va soggetto a impurità per pressione può diventare impuro per lebbra; per esempio la bandiera (60) di un bastimento, la vela, la treccia di una cuffia (61) a rete (62), i panni da involgere i libri, cinture (63), nastri per scarpe e sandali che abbiano la larghezza di una fava; tutte queste cose possono diventare impure per lebbra. Se in un grosso mantello appare una piaga lebbrosa, R. Eliezer figlio di Jacob opina (che non diventa impuro) finchè non si mostra nel tessuto e nel pelo (64). Un otre (65) e una bisaccia si esaminano come stanno (66) e la lebbra si estende dall'interno al rovescio e dal rovescio all'interno (67). **12.** Se un vestito rinchiuso (68) si è confuso con altri son tutti puri. Se l'ha tagliato per farne stracci (69) è puro e può servirsene. Un panno dichiarato impuro che si mescola con altri son tutti impuri; se l'ha tagliato per farne stracci è impuro ed è proibito di servirsene.

CAPO XII

1. Tutte le cose (1) possono diventare impure per lebbra, fuorchè quelle dei pagani (2). Se qualcuno compera cose da pagani (3) devono essere visitate da capo (4). Una casa rotonda o triangolare (5) o fabbricata su un bastimento

una appresso all'altra, perché allora viene considerato come una cosa sola; la disposizione legale però non è così. (55) Se si sospende la tessitura. (56) Che pendono alle due estremità. (57) I bordi; si tratta anche di una sopraveste in forma di camicia. Dall'arabo, frangie, orli. (58) Non solo di oro, argento ecc. (59) Oggetti di lino, di lana e di pelle. (60) Bibl. tenda, cortina. (61) שֶׁבֶט = שֶׁבֶט intrecciare. (62) Che mettono in testa le donne. (63) Tessuti, אֶרֶב sir. intrecciare. (64) Della stoffa rozza, fili pendenti. (65) Di pelle. (66) Senza stenderne le pieghe. (67) Se la dilatazione si estende da questo a quello si deve tenerne conto. Ciò vale però solo per oggetti di pelle, non per stoffe e vestiti. (68) In osservazione per lebbra, che sia stato tinto perché non si riconosca la macchia. Secondo alcuni qui מוֹסַגֵּר ha lo stesso significato come nell'art. 6 di questo capo. (69) Cosicché nessun pezzo ha la grandezza di tre dita quadrate; anche senza che i pezzi siano staccati l'uno dall'altro.

Capo XII — (1) In Palestina, perché soltanto qui possono le case diventare impure per lebbra. (2) Se comperavano casa in Palestina. (3) Sempre in Palestina. (4) Anche se da parecchio tempo erano lebbrose e i giorni passati in tali condizioni mentre appartenevano a un pagano non hanno alcun valore. (5) Dal greco di tre angoli, così pure se avesse due angoli cioè una facciata diritta ed una semi circolare; e se fosse pentagonale.

o sull'albero del bastimento (6) o su quattro travi (7) non diventa impura per lebbra, ma se è quadrata, anche costruita su quattro colonne (8) può diventare impura. 2. Una casa di cui una delle facciate è coperta di marmo, un'altra di pietra naturale, un'altra di mattoni e un'altra di terra, resta pura (9). Se in una casa in cui non erano dapprima pietre, legni e terra apparve una piaga lebbrosa e poi vi si applicano pietre, legna e terra rimane tuttavia pura (10). Così se in un panno in cui non era tessuta una quantità di tre dita quadrate apparisce una piaga lebbrosa e poi viene tessuto a tale estensione rimane puro. Una casa non diventa impura per lebbra finchè non vi si trovino pietre, legna e terra. 3. E quante pietre vi devono essere? R. Ismaele insegna: Quattro. R. Akibà dice: Otto (11). R. Ismaele opina che si dovrebbe poter vedere la lebbra nella estensione di due fave su due pietre o su una pietra (12). R. Akibà opina invece che la lebbra deve comparire nell'estensione di due fave, su due pietre assolutamente e non su di una sola pietra (13). R. Eleazaro figlio di Simeone dice: «Dev'essere dall'estensione di due fave su due pietre in due muri che fanno angolo nella lunghezza di due fave e nella larghezza di una fava (14). 4. Legno (15) quanto se ne mette sotto un architrave (16) R. Ieudà dice: Quanto ce ne vuole per fare una scarpa (17) dietro all'architrave. Terra quanta se ne vuole per mettere gli spazi (18) tra due strati di pietre. Le pareti di una mangiatoia (20) le pareti di un muro divisorio (21) non diventano impure per piaghe lebbrose. Gerusalemme e qualsiasi altro luogo fuori di terra santa non diventano impure per piaghe lebbrose. 5. Come avviene la visita della casa (22)? E verrà quegli a cui appartiene la casa e comunicherà al sacerdote dicendo: *come* una piaga mi appare nella casa. Anche se (il proprietario) è un uomo colto e sa con certezza che è una piaga lebbrosa non deve sentenziare dicendo: una piaga mi appare nella casa; ma bensì *come* una piaga mi appare nella casa. Il sacerdote comanderà e sgombereranno la

(6) Dal greco *ιστοκεραία*. (7) I quali non entrano in terra, ma su una altana sporgente. Secondo il Maimonide sono travi inferiormente grossi, ceppi che posano in terra e vi entrano. (8) Cioè le colonne servono da pareti e da ogni parte è coperto con sopra un tetto; ma le colonne sono solidamente fondate in terra. (9) Perché non si possono levare da tutte le sue mura pietre, legna e terra. (10) Perché prima della visita essa deve essere atta a ricevere impurità. (11) Due a ogni facciata. (12) Quindi per lui bastava una pietra per ogni facciata. (13) Perciò secondo lui ci dovevano essere due pietre per ogni facciata almeno. (14) La disposizione legale è conforme all'opinione di R. Akibà. (15) Ve ne deve essere in ogni parte almeno tanto. (16) אַרְכִּיזָה = אֲשֵׁרֶת architrave di una porta o di una finestra. (17) Qui scarpa s'intende difesa, come la scarpa difende il piede. (18) Da riempire. (19) פֶּתַח ebr. aprire; apertura, spazio intermedio. (20) per animali; di una stalla. (21) In cortili, orti, giardini ecc. perché il testo dice: «alle pareti della casa» e queste non sono case. (22) Conforme alla prescrizione. (23) Si devono

casa (prima che venga il sacerdote a vedere la piaga, acciocchè non diventi impuro tutto ciò che è nella casa); dopo di ciò verrà il sacerdote a vedere la casa. Anche fascine di legna e fascine di paglia (23); questa è l'opinione di R. Ieudà. R. Simeone dice: Che lavoro questo dello sgombero! Dice R. Meir: Ebbene, che cosa gli rende impuro (24)? Se tu volessi dire gli oggetti di legno, i vestiti, gli oggetti di metallo, li assoggetti al bagno rituale e diventano puri, per che cosa ebbe dunque riguardo la legge? (25) Per i suoi vasi di terra, per la sua ampolla, per il suo contagocce (26). Se la legge ebbe tanto riguardo per i suoi beni spregevoli, quanto più per i suoi beni preziosi, e se tanto per i suoi beni materiali; quanto più per l'anima dei suoi figli e delle sue figlie, e se tanto per un empio (27), quanto più per un giusto. **6.** Egli (28) non può andare a casa sua a chiudere (29), nè entrare nella casa che ha la lebbra e chiuderla; ma deve fermarsi nella porta della casa in cui è la lebbra e chiuderla conforme al testo che suona (30): E il sacerdote uscirà dalla casa alla porta della casa e chiuderà la casa per sette giorni (31). Egli ritorna alla fine della settimana e se vede che (la lebbra) si è estesa, il sacerdote comanda che levino le pietre in cui è la lebbra e che le gettino fuori della città in un posto impuro. Si prendono, poi altre pietre e si mettono al posto delle pietre (levate) e si prende altra terra e si intonaca la casa. Non si deve dunque prendere le pietre da una parte (32) e metterle dall'altra parte (33); nè malta da un altro posto (34); non si può nemmeno mettere una pietra invece di due nè due invece di una; nè deve mettere due invece di tre, invece di quattro; da ciò dissero: guai all'empio e guai al suo vicino (35); ambedue (36) insieme devono levare le pietre ambedue insieme scrostare (37); ambedue portare altre pietre però uno solo porta la terra (38); conforme al testo che dice: Ed altra terra precederà (39) e intonacherà la casa (40); il suo compagno non si associa a lui nell'intonaco. **7.** Viene al termine della settimana e visita (la casa) se la lebbra è ritornata, allora (41) deve atterrare la casa le sue pietre i suoi legni e tutta la terra della casa e li farà portare al di fuori della città in un luogo

sgomberare benché non siano atte a diventare impure. (24) In una casa suscettibile a diventare impura che cosa rende impura la lebbra. (25) Ordinando di sgomberare la casa. (26) Da **תעש** goccia, secondo altri **תעש** vaso di terra da cuocere. (27) Punito con lebbra per la colpa della maldicenza. (28) Il sacerdote. (29) La casa lebbrosa mediante una corda e incaricando un messo. (30) Lev. XIV, 38. (31) Secondo il Talmud però anche se il sacerdote chiude la casa con una corda o mediante un messo è legale. (42) Della stessa casa lebbrosa. (33) Al posto di quelle levate. (34) Della stessa casa. (35) In caso che la lebbra scoppi nel muro divisorio tra una casa e quella vicina. (36) Il padrone della casa affetta da lebbra e il padrone della casa vicina. (37) La casa intorno alla piaga lebbrosa. (38) Il padrone della casa. (39) In singolare. (40) Lev. XIV, 45. (41) Con-

impuro. Il dilatamento vicino alla piaga anche se è minimo (42); se è lontano deve avere la grandezza di una fava. La lebbra riprodotta nella casa (43) deve avere la grandezza di due fave.

CAPO XIII

1. Vi sono dieci specie di case (1):

- 1) Se il colore è sbiadito dopo la prima settimana;
- 2) se è sparita (2) la raschia (3) ed è pura;
- 3) se il colore diventò più sbiadito alla fine della seconda settimana;
- 4) o se è sparito; viene raschiata e il proprietario deve offrire gli uccelli.

Se (la lebbra) si estende alla fine della prima settimana si devono levare (le pietre) (4), scrostare (5) e intonacare e si concede un'altra settimana, se (la lebbra) ricompare la casa deve essere abbattuta;

6) se non ricompare, deve offrire gli uccelli (6).

7) Se la lebbra rimane invariata nella prima settimana e si dilata nella seconda, leva le pietre, scrosta e intonaca e accorda ancora una settimana; se la lebbra ricompare, (la casa) deve essere abbattuta;

8) se non ricompare deve offrire gli uccelli (6).

9) Se prima di essere stata purificata (7) mediante gli uccelli ricompare (la lebbra) (la casa) viene abbattuta.

10) Se però la lebbra ricompare dopo seguita la purificazione mediante gli uccelli, deve essere visitata da capo (8). 2. La pietra che è nell'angolo (9); se si tratta di levare deve essere levata del tutto (10), ma se si tratta di abbattere la casa, abbatte quanto appartiene a lui e lascia stare quanto appartiene al suo compagno (11). Qui dunque c'è severità maggiore nel levare (le pietre) che nell'abbattere (la casa). R. Eliezer insegna: una casa costruita (12) con pietre intere (13) e pezzetti di pietra (14); se (la lebbra) si mostra sulle pietre intere deve levar tutto (15), se si mostra nei pezzi, leva ciò che è suo

forme alla prescrizione biblica. (42) Basta a produrre impurità. (43) E così pure la iniziale per dare impurità.

Capo XIII — (1) Rispetto alla lebbra. (2) La macchia. (3) Il posto della piaga. (4) Lebbrose. (5) Il muro tutto attorno. (6) Il proprietario. (7) La casa. (8) Perché si considera come una nuova lebbra. (9) Situata nel muro che è comune alla casa vicina. (10) Perché dice in plurale בְּבַיִת sia il proprietario che il vicino. (11) Perché il comando è espresso in singolare. (12) Nel muro comune alle due case. (13) Di un solo pezzo come כֶּבֶד הַבַּיִת . (14) Come פֶּתַח tozzo di pane, פֶּתַח fette. (15) Sicché

e lascia ciò che è del compagno. **3.** Una casa in cui si mostra la lebbra e che abbia un locale (16) superiore, considera le travi come appartenenti al locale superiore (17); se la lebbra si mostra nel locale superiore attribuisce le travi alla casa (18). Se non vi era un locale superiore le sue pietre, i suoi legni e la sua terra si abbattono insieme (19); però si salvano (20) i mattoni (del tetto) (21) e le inferriate (22) delle finestre. R. Ieudà insegna: La trave costruita su di essa (23), si atterra insieme. La pietra, i legni e la terra danno impurità se hanno la grandezza di una oliva (24). R. Eleazaro Hasnià dice: In qualsiasi minima quantità (25). **4.** Una casa chiusa (26) rende impuro internamente (27); quella dichiarata (lebbrosa) tanto internamente che esternamente (28); sia questa che quella rendono impuro chi vi entra. **5.** Se uno costruisce con pietre di una casa chiusa (per lebbra) (29) un edificio puro, se torna la lebbra nella casa (30) deve levare le pietre (31). Se (la lebbra) si mostra in quelle stesse pietre (32); la prima casa deve essere atterrata (33) e le pietre servono alla seconda casa come segni (34). **6.** Se una casa copre un'altra casa lebbrosa (35) e così se un albero copre una casa lebbrosa, chi entra nella prima casa è puro (36). Questa è l'opinione di R. Eliezer figlio di Azarià. R. Eliezer dice: Se una sola pietra (lebbrosa) di essa basta a rendere impuro chi vi entra, non dovrà essa stessa rendere impuro con l'entrare (37)? **7.** Se un impuro (per lebbra) sta sotto un albero e un puro gli passa accanto diventa impuro; se il puro sta sotto l'albero e l'impuro gli passa accanto, resta puro; se (l'impuro) si ferma diventa impuro (anche il

si forma una lacuna anche nella casa del compagno. (16) O piano. (17) E dovendo atterrare la casa può fare in modo che le travi restino sostenendole a mezzo di altre travi ecc. (18) E se deve atterrare, si limita al piano superiore. (19) Anche se la casa fosse tanto alta da poter essere divisa in due piani. (20) Dall'impurità. (21) Secondo altri le pietre che sporgono dalle finestre che non sono fisse con malta e servono di ornamento. (22) Da שרץ intrecciare. (23) Una trave collocata sul muro per posare su di essa le estremità delle travi del tetto affinché non siano danneggiate dall'umidità del muro. (24) Come il cadavere, perché a questo proposito la lebbra è come il cadavere. (25) Come le membra di un cadavere qualunque sia la loro misura; ma la disposizione legale non è così. (26) Per lebbra. (27) Le pietre stesse affette da lebbra rendono impuro anche esternamente. (28) Chi la tocca con la mano. (29) Se da una casa furono levate le pietre lebbrose; scrostato il muro e il buco riparato con altre pietre e intonacato e quindi la casa fu posta in osservazione è chiusa per una settimana e nel corso di questa settimana, altre pietre tolte da questa casa furono adoperate in un altro edificio puro. (30) Nella prima casa. (31) Dall'edificio puro ed esse sono impure come la casa lebbrosa. (32) Murate nella seconda casa. (33) Come se quelle pietre fossero ancora in essa. (34) Vale a dire è come se anche nella casa fosse apparsa la lebbra e deve essere chiusa e sottoposta a tutte le leggi di una casa lebbrosa. (35) Se un edificio è costruito dentro l'altro. (36) E così chi passa sotto l'albero. (37) Cioè rendere impura la casa maggiore, cosicché chi vi

puro). Così pure per una pietra lebbrosa, resta puro (38); se la depone in terra (39), diventa impuro (40). **8.** Se un uomo puro introduce il capo e la maggior parte del corpo in una casa (lebbrosa) diventa impuro; se un impuro introduce la testa e la maggior parte del corpo in una casa pura la rende impura (41). Se di un panno impuro introduce una parte che misuri tre dita quadrate in una casa lebbrosa, tutto il panno è impuro, se di un panno impuro fu introdotto anche tanto quanto un'oliva in una casa pura essa diventa impura (42). **9.** Se uno entra in una casa lebbrosa ed ha i suoi oggetti sulla spalla (43) e le scarpe e gli anelli alle mani (44); tanto lui quanto gli oggetti diventano impuri subito (45). Se aveva i vestiti addosso, le scarpe ai piedi e gli anelli alle dita egli diventa impuro subito e questi oggetti restano puri, finchè egli non si trattenga quanto ci vuole a mangiare una mezza pagnotta (46) di pane di frumento e non d'orzo, stando seduto e mangiando insieme a un legume (47). Se uno sta entro (48) e stende fuori con gli anelli alle dita, se si trattenne (49) il tempo che ci vuole per mangiare una mezza pagnotta diventano impuri (50). Se stava al di fuori e sporse la mano dentro con gli anelli alle dita R. Ieudà opina che diventano impuri subito; gli altri Dottori insegnano, finchè non si trattenga quanto ci vuole per mangiare una mezza pagnotta. Dissero a R. Ieudà: Se quando tutto il suo corpo è impuro (51) non diventa impuro ciò che egli porta addosso che qualora egli si trattenga quanto tempo ci vuole per mangiare una mezza pagnotta; nel caso in cui non tutto il suo corpo è impuro (52), non sarà logico che ciò che egli ha indosso non diventi impuro che qualora egli si trattenga quanto ci vuole per mangiare una mezza pagnotta? **10.** Se un lebbroso entra in una casa tutti gli oggetti che vi sono là sono impuri; persino quelli che sono vicino al soffitto (53). R. Simeone insegna: solamente

entra diventi impuro; questa è la disposizione legale. (38) Se uno passa portandola sotto l'albero dove sta fermo un uomo puro. (39) O se chi la porta si ferma sotto l'albero. (40) Il puro fermo sotto l'albero. Perché l'abitazione del lebbroso è dove egli siede o sta fermo, non dove passa. (41) Perché è come se egli vi fosse entrato. (42) Perché la lebbra rende impuro nella misura del cadavere; e basta la semplice introduzione anche senza avervelo lasciato fermo. (43) Avvolto come un carico. (44) Se porta questi oggetti con le mani, non infila le scarpe e gli anelli. (45) Perché anche gli oggetti diventano impuri portati in una casa impura. (46) Secondo alcuni quanto tre uova e secondo altri quattro. (47) Che si consuma più presto perché il legume accresce l'appetito. (48) Una casa infetta. (49) Nella casa. (50) Gli anelli. (51) Entrando in una casa lebbrosa. (52) Perché non introduce che una mano. (53) R. Ieudà ragiona invece dicendo, che se gli oggetti che sono indosso a un pagano o a una bestia, che non sono suscettibili di diventare impuri, diventano impuri subito, tanto più gli oggetti che sono indosso a un israelita che è suscettibile egli stesso a diventare impuro. La disposizione legale non è conforme all'opinione di R. Ieudà.

quelli che si trovano fino all'altezza di quattro braccia (54). R. Ieudà dice: Bisogna che egli vi si trattenga tanto tempo quanto ce ne vuole per accendere un lume (55). Se egli vuol entrare nell'oratorio (56), gli si fa una separazione apposita alta dieci palmi e larga quattro (57); entra primo ed esce ultimo (58). Tutto ciò che è provvisto di un coperchio che chiude esattamente difende da impurità sotto tenda da un cadavere, difende con un coperchio che chiuda esattamente in una casa lebbrosa. Così pure tutto ciò che coperto difende da impurità sotto tenda con un cadavere, difenda da impurità in una casa affetta da lebbra; questa è l'opinione di R. Meir. R. Iosè insegna: Tutto ciò che è provvisto di un coperchio che chiude esattamente difende da impurità sotto tenda con un cadavere, difende semplicemente coperto in una casa lebbrosa (59) e tutto ciò che difenda coperto da impurità sotto tenda con un cadavere anche scoperto in una casa lebbrosa resta puro (60).

CAPO XIV

1. Come si purifica il lebbroso? Egli porta una scodella (1) nuova di terra e vi mette un quarto di log di acqua sorgiva (2) e porta due uccelli domestici (3); scanna quindi uno di essi sul vaso di terra e sull'acqua sorgiva, scava e lo seppellisce davanti a lui (4). Prendeva quindi del legno di cedro dell'issopo e della lana porporina, le legava insieme con l'avanzo della striscia (5) di lana vi aggiungeva le estremità delle ali e della coda del se-

(54) Secondo lui l'altezza comune di un uomo è di tre braccia a cui ne aggiunge uno perché egli può stendere le braccia; al di là di quattro braccia comincia un nuovo spazio. La disposizione legale non è così. (55) Se il padrone della casa pura permette al lebbroso di entrare, anche R. Ieudà opina che tutti gli oggetti diventano impuri subito; però egli è discorde per il caso in cui il lebbroso entri senza il permesso del padrone; allora gli oggetti diventano impuri quando il padrone abbia permesso al lebbroso di trattenersi presso di lui il tempo che ci vuole per accendere un lume; perché forse egli era occupato a far ciò e non poté allontanarlo subito. (56) Nella sinagoga dove il popolo si raccoglie a pregare. (57) Quanto un uomo abbisogna per potervi stare. (58) Perché col suo entrare ed uscire non renda gli altri impuri per contatto. (59) Come vasi di terra, e simili. (60) Come pozzi e cisterne. La disposizione legale è conforme all'opinione di R. Iosè.

Capo XIV — (1) Gr. φιάλη lat. phiala. (2) Che scorre senza interruzione. Il vaso doveva essere nuovo e l'acqua vergine, con cui, cioè, non fosse stato fatto alcun lavoro. La quantità dell'acqua fissata dai Dottori, un quarto di log, doveva essere tale da potervi riconoscere il sangue dell'uccello. (3) Cioè che abitano ררר tanto nelle libere campagne che nelle case degli uomini; secondo alcuni rondini e secondo altri fringuelli. (4) Perché non se ne poteva trar godimento. (5) Era una striscia לשם lingua di lana più lunga

condo uccello immerge tutto (6) e spruzza sette volte sul dorso della mano del lebbroso o vi è chi dice sulla sua fronte (7). Allo stesso modo spruzzava sull'architrave della casa (8) esternamente. **2.** Veniva quindi a dare il volo all'uccello vivo; non si volgeva al mare, nè ad una città, nè al deserto (9), conforme al testo che dice (10): E manderà (libero) l'uccello vivo fuori dalla città sulla superficie del campo. Veniva quindi a radere il lebbroso, faceva passare il rasoio su tutta la sua carne (11); lava quindi i suoi vestiti e prende il bagno e diventa puro così da non rendere più impura (una casa) coll'entrarvi (12); ma solo come un rettile (13). Egli può bensì entrare entro le mura delle città però deve rimanere per altri sette giorni esiliato da casa sua e gli è proibito il coniugio. **3.** Nel giorno settimo si rade una seconda volta come si era raso la prima, si lava le vesti, prende il bagno e diventa puro così da non impartire impurità nemmeno come il rettile, però egli è come uno che fece il bagno in quel giorno e può mangiare decima (14). Sopraggiunto il tramonto, può mangiare anche offerta; dopo aver portato il suo sacrificio di espiazione (15) può mangiare anche cose sacre. Vi sono dunque tre gradi di purificazione per il lebbroso come pure tre gradi di purificazione per la puerpera (16). **4.** Tre devono radersi e il loro radersi è un precetto: il nazireo, il lebbroso e i leviti e ciascuno di essi che non si fosse raso col rasoio o che avesse lasciato stare due peli non ha fatto nulla (17). **5.** Rispetto ai due uccelli è prescritto che siano di uguale apparenza (18), altezza e prezzo e che siano stati presi insieme; se però non fossero uguali sono tuttavia servibili. Se ha macellato uno e risulta che non è rondine; ne prende uno da accompagnare all'altro; il primo (19) può essere mangiato. Se ne ha macellato uno e risulta che è difettoso (20), ne prende uno da accompagnare all'altro; del primo è permesso di trar giovamento (21). Se il sangue del primo uccello fu versato (22), si deve lasciar morire l'altro che

del legno di cedro e dell'issopo e con ciò che avanzava legava come un mazzo. (6) Nell'acqua e sangue della scodella. (7) La disposizione legale non è così. (8) Lebbrosa da purificarsi. (9) Se la città era situata al mare o presso il deserto. (10) Lev. XIV, 7. (11) Dove si è soliti di radere, non già nelle parti nascoste. (12) E non impartisce più impurità per pressione. (13) Che rende impure persone e vestiti per contatto non per trasporto. (14) Però impure. (15) Nell'ottavo giorno. (16) Così pure di un blenorreato che sia stato tre volte tale consecutivamente e per una donna blenorreata dopo il bagno può mangiare decima, dopo il tramonto offerta e dopo il sacrificio anche cose sacre. Qui fa cenno solo della puerpera perché del terzo grado della sua purificazione è fatto cenno nella Bibbia. (17) L'operazione non è valida. I leviti però non ebbero obbligo di radersi che la prima volta nel deserto, quando furono assunti al servizio del Tempio, da allora in poi non ebbero più necessità di farlo. (18) Colore. (19) Già macellato. (20) טרפה che non sarebbe permesso di mangiarlo, come la carne di animale sbranato. (21) Ven-

doveva essere mandato in libertà se morì quello che doveva essere mandato libero, si versa il sangue dell'altro. **6.** Il precetto del legno di cedro è che sia lungo un braccio e grosso come la quarta parte di una colonna da letto, (diviso) in due parti, e le due in quattro. Il precetto dell'issopo è che non sia nè issopo greco, nè da belletto, nè romano, nè selvatico (23); in generale nessuna specie di issopo che abbia un soprannome (24). **7.** Nel giorno ottavo offriva (25) tre animali (26): un sacrificio di espiazione, un sacrificio di pentimento e un olocausto; se era povero offriva un uccello per sacrificio di espiazione e un uccello per olocausto. **8.** Viene (27) presso al sacrificio di pentimento, mette su di esso (28) entrambe le mani; esso viene scannato e due sacerdoti ne ricavano il sangue uno in un vaso ed uno nella mano; quello che lo aveva raccolto nel vaso si avvicinava e lo versava sulla parete dell'altare e quello che lo aveva ricevuto nella mano veniva presso il lebbroso. Il lebbroso intanto aveva fatto il bagno rituale nella stanza dei lebbrosi e si collocava presso la porta di Nicanore (29). R. Ieudà opina che non aveva bisogno di questo bagno rituale (30). **9.** Il lebbroso introduceva la testa e (il sacerdote) gli tingeva (31) il padiglione dell'orecchio; la mano, e quegli tingeva il pollice della mano; il piede, e quegli tingeva il dito grosso del piede. R. Ieudà opina che introduceva tutte le tre parti (32) contemporaneamente. Se non aveva pollice o dito grosso o orecchio destro (53) non poteva diventare puro mai più. R. Eliezer insegna: Mette il sangue al loro posto (34). R. Simeone opina che anche mettendo a sinistra esce di obbligo (35). **10.** (Il sacerdote) prende quindi una parte del log di olio (36) e versa nel cavo della mano di un suo compagno (37) e se ha versato nella propria mano è uscito d'obbligo. Tinge il dito e asperge sette volte verso il Santissimo (38), per ogni aspersione tinge una volta il dito. Veniva presso

derlo, donarlo ecc. (22) Inavvertitamente in terra. (23) Proveniente dal deserto. (24) Per distinguerlo da altri. (25) Il lebbroso che nel settimo giorno si era raso per la seconda volta. (26) Se si era raso il giorno ottavo offriva sacrifici il nono. (27) Il lebbroso. (28) E dopo averne fatto mentre era ancora vivo una dimenazione. (29) Questa porta era tra l'atrio delle donne e l'atrio egli uomini. (30) Perché l'aveva fatto prima. I Dottori però credono che egli doveva fare un altro bagno nel dubbio che egli si sia resa di nuovo impuro; la disposizione legale è infatti così. (31) Metteva un po' del sangue del sacrificio di pentimento che aveva nel cavo della mano. (32) Testa, mano e piede; non è però così la disposizione legale. (33) Se dopo che già stava per presentarsi all'atto della purificazione avesse perduto una di queste parti. (34) Al posto dove stava il membro perduto o staccato. (35) La disposizione legale però non è conforme a nessuna di queste due opinioni. (36) Che ha portato al luogo dove fu macellato il sacrificio di pentimento, cioè a settentrione dell'altare e dove fu preparato. (37) Di un altro sacerdote che gli sta vicino. (38) Egli sta nell'atrio, volge la faccia verso il Santissimo e asperge sette volte

il lebbroso e nello stesso posto dove aveva messo il sangue metteva l'olio, conforme al testo che dice (39): nel posto del sangue del sacrificio di pentimento, e il resto dell'olio che è nella palma della mano del sacerdote metterà sul capo del purificando per espiare. Se l'ha messo ha espiato, se non l'ha messo non ha espiato; questo è l'opinione di R. Akibà. R. Iohanàn figlio di Nuri insegna: Questo (40) non è che un'appendice al comandamento (41); sia che l'abbia messo o che non l'abbia messo ha espiato (42); però gli viene attribuito (43) come se non avesse espiato (44). Se manca olio al log prima del versamento (45) può completarlo (46); dopo avere già versato (47), deve portarne da capo dell'altro; questa è l'opinione di R. Akibà. R. Simeone dice: Se manca olio al log (47) prima di aver fatto (le aspersioni) lo completa con altro olio; se dopo averle fatte ne porta da capo dell'altro (48). **11.** Se un lebbroso che presentò il suo sacrificio da povero e frattanto divenne ricco, oppure se presentò il suo sacrificio da ricco e frattanto divenne povero, tutto si regola dietro il sacrificio di espiazione (49); questa è l'opinione di R. Simeone. R. Ieudà dice: Dietro il sacrificio di pentimento (50). **12.** Un lebbroso povero che offre il sacrificio da ricco esce dal suo obbligo (51); un ricco che offre un sacrificio da povero non esce dal suo obbligo. Qualcuno (52) può offrire per suo figlio, per sua figlia, per il suo schiavo e per la sua ancella (53) il sacrificio da povero, e li rende così atti a mangiare carni di sacrifici (54). R. Ieudà insegna: Anche per sua moglie deve offrire sacrificio da ricco (55) e così per qualsiasi sacrificio che ella sia obbligata a offrire. **13.** Se i sacrifici (di aspersione) di due lebbrosi

sul pavimento dell'atrio. Siccome il testo dice: Il sacerdote verserà di quello nella mano sinistra del sacerdote (Lev. XIV, 15) perciò l'olio era versato nel cavo della mano di un altro sacerdote. (39) Lev. XIV, 28. (40) Mettere l'olio sul capo. (41) Principale. (42) E l'individuo è perfettamente puro. (43) Davanti a Dio. (44) Perché il comando non fu eseguito scrupolosamente. La disposizione legale non è conforme a questa opinione. (45) Sulla mano sinistra del sacerdote. (46) Con altro olio. (47) Se si accorge di questa deficienza. (48) La disposizione legale è conforme all'opinione di R. Akibà. (49) Se era ricco o povero quando l'offerse. La differenza del sacrificio del lebbroso ricco e quello del povero consisteva in ciò che il ricco per il sacrificio di espiazione e di olocausto offriva due animali e il povero due uccelli e siccome il sacrificio di aspersione viene prima, tutto si regola in base ad esso; se era allora povero porta per olocausto un uccello, se era allora ricco deve portare anche per olocausto un quadrupede. Il sacrificio di pentimento era di un agnello anche per il povero. (50) Perché è il primo sacrificio del lebbroso che più egli altri contribuisce alla sua purificazione. La disposizione legale è conforme all'opinione di R. Ieudà. (51) E merita anche benedizione perché nel suo misero stato si mostra tanto generoso. (52) Pur essendo ricco. (53) Se sono poveri. (54) Cioè raggiungono così il grado terzo ed ultimo di purità. (55) Se egli è ricco perché essa è

si confusero ed uno di essi ha offerto il suo sacrificio e l'altro muore; questa è una domanda proposta dagli abitanti di Alessandria a R. Giosuè (56) ed egli rispose loro: Il secondo destina il suo avere ad un altro (57) ed offre poi un sacrificio da povero (58).

considerata uguale a lui. (56) Se ambedue sono vivi i sacrifici si possono offrire ugualmente a nome di chicchessia è nell'incertezza a nome dell'uno o dell'altro. Se uno fosse morto prima che i sacrifici fossero offerti, si poteva lasciarli morire e il rimasto vivo offriva un altro sacrificio. Siccome però uno è morto e un sacrificio è già stato offerto; il secondo sacrificio non si può offrire, perché potrebbe essere che sia appunto quello del lebbroso morto e un sacrificio di aspersione di cui l'offerente sia morto si deve lasciar morire da sé. Il lebbroso vivo non può offrire un altro sacrificio perché forse l'offerente è il suo e il nuovo sarebbe un animale comune che non può essere portato nel Tempio. (57) E così diventa povero. (58) E il dubbio che il suo sacrificio sia stato presentato non fa difficoltà perché un sacrificio d'espiazione di un uccello può essere presentato anche in un caso dubbio; però finché è ricco non può offrire un sacrificio da povero. Per ciò che si riferisce al sacrificio di pentimento non può insorgere questa difficoltà, perché il lebbroso vivente offre un agnello condizionatamente dicendo che se il primo già offerto era il suo, questo sia considerato come sacrificio di contentezza; il che non è applicabile al sacrificio di espiazione, perché le aspersioni col sangue del sacrificio di espiazione dovevano essere fatte sotto la linea rossa dell'altare e quelle col sangue del sacrificio di pentimento sopra quella linea rossa. Oltre a ciò per il primo ci vogliono quattro aspersioni e per il secondo soltanto due.